Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Venerdì 6 maggio** | **Numero 107**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **165** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 61 del Nostro decreto in data 11 dicembre 1902, n. 540, con cui è stato modificato il regolamento del 10 luglio 1901, n. 375, per la esecuzione della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il Consiglio dell'emigrazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai vettori di emigranti è consentita la facoltà di istituire un loro rappresentante in ciascuno dei Comuni indicati nell'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro degli Affari Esteri, indipendentemente dalla facoltà di istituire un loro rappresentante per ogni mandamento giudiziario concessa dall'art. 61 del regolamento 10 luglio 1901, n. 375, sull'emigrazione, modificato col R. decreto 11 dicembre 1902, n. 540.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

ELENCO *A*

Comuni non capoluoghi di mandamento nei quali i vettori d'emigranti sono autorizzati ad instituire un loro rappresentante.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

1. Cabella Ligure.
2. Fabbrica Curone.
3. Fresonara.
4. Garbagna.

PROVINCIA DI ANCONA.

1. Camerano.
2. Filottrano.
3. Numana.
4. Ostra.

PROVINCIA DI AQUILA.

1. Alfedena.
2. Anversa.
3. Ateleta.
4. Balsorano.
5. Barrea.
6. Bisegna.
7. Calascio.
8. Cocullo.
9. Collelongo.
10. Ofena.
11. Opi.
12. Pescasseroli.
13. Pescorocchiano.
14. Pettorano sul Gizio.
15. Rivisondoli.
16. Rocca Pia.

17. Villa Vallelonga.
18. Villetta Barrea.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

1. Acquasanta.
2. Comunanza.
3. Cupramarittima.
4. Massignano.
5. Montegallo.
6. Montegranaro.
7. Montemonaco.
8. Monte San Pietrangeli.
9. Pedaso.

PROVINCIA DI AVELLINO

1. Fontanarosa.
2. Forino.
3. Morra Irpino.
4. Savignano di Puglia.
5. Vallata.

PROVINCIA DI BARI.

1. Alberobello.
2. Carbonara di Bari.
3. Polignano a Mare.

PROVINCIA DI BELLUNO.

1. Forno di Zoldo.

PROVINCIA DI BENEVENTO.

1. Apice.
2. Apollosa.
3. Arpaise.
4. Baselice.
5. Buonalbergo.
6. Casalduni.
7. Castelpagano.
8. Castelvetere in Val Fortore
9. Ceppaloni.
10. Cercemaggiore.
11. Cusano Mutri.
12. Fojano in Val Fortore.
13. Fragneto l'Abate.
14. Fragneto Monforte.
15. Limatola.
16. Montefalcone in Val Fortore.
17. Paduli.
18. Pago Vejano.
19. Pietraroja.
20. Reino.
21. San Lupo.
22. San Marco dei Cavoti.

PROVINCIA DI BOLOGNA.

1 Medicina.
2. Molinella.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA.

1. Calascibetta.
2. Marianopoli.
3. Resuttano.
4. Sutera.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO.

1. Bagnoli del Trigno.
2. Busso.
3. Castellino del Biferno.
4. Civitanova del Sannio.
5. Duronia.
6. Fossalto.
7. Gambatesa.
8. Gardialfiera.
9. Limosano.
10. Lupara.
11. Matrice.
12. Monacilioni.
13. Montenero di Bisaccia.
14. Montenero Val Cocchiara.
15. Morrone del Sannio.
16. Pietrabbondante.
17. Ripabottoni.
18. Ripalimosano.
19. Ripalta sul Trigno.
20. San Biase.
21. San Martino in Pensilis.
22. San Pietro Avellana.
23. San Polo Matese.
24. Sant'Angelo del Pesco.
25. Sant'Angelo Limosano.
26. Scapoli.
27. Tufara.
28. Vastogirardi.
29. Vinchiaturo.

PROVINCIA DI CASERTA.

1. Rocca d'Evandro.
2. Sant'Ambrogio sul Garigliano.
3. Sant'Andrea di Valle Fredda
4. Sant'Apollinare.

PROVINCIA DI CATANIA.

1. Raddusa.

PROVINCIA DI CATANZARO.

1. Belvedere di Spinello.
2. Briatico.
3. Caccuri.
4. Carlopoli.
5. Casino.
6. Cerva.
7. Cessaniti.
8. Cicala.
9. Conflenti.
10. Cotronei.
11. Decollatura.
12. Dinami.
13. Fabrizia.
14. Gizzeria.
15. Guardavalle.
16. Joppolo.
17. Limbadi.
18. Melissa.
19. Miglierina.
20. Monterosso Calabro.
21. Pallagorio.
22. Parghelia.
23. Petrizzi.
24. Petronà.
25. Polia.
26. Rombiolo.
27. Sant'Andrea Apostolo del Jonio.
28. Sellia.
29. Soveria Simeri.
30. Spilinga
31. Umbriatico.
32. Zagarise.

PROVINCIA DI CHIETI.

1. Fara Filiorum Petri.
2. Fresagrandinaria.
3. Tocco da Casauria.
4. Vacri.

PROVINCIA DI COMO.

1. Casargo.
2. Gera
3. Lomazzo.
4. Lurate Abbate.
5. Tradate.

PROVINCIA DI COSENZA.

1 Ajeta.
2. Albidona.
3. Alessandria del Carretto.
4. Bianchi.
5. Bocchigliero.
6. Calopezzati.
7. Canna.
8. Castiglione Cosentino.
9. Cellara.
10. Domanico.
11. Francavilla Marittima.
12. Guardia Piemontese.
13. Lago.
14. Luzzi.
15. Majerà.
16. Malvito.
17. Mandatoriccio.
18. Montegiordano.
19. Orsomarso.
20. Panettieri.
21. Platici.
22. Pietrapaola.
23. Rocca Imperiale.
24. San Lorenzo Bellizzi.
25. San Pietro in Guarano.
26. Santa Caterina Albanese.
27. Santa Sofia d'Epiro.
28. Vaccarizzo Albanese.

PROVINCIA DI FOGGIA.

1. Alberona.
2. Celle San Vito.
3 Faeto.
4. Panni.
5. Peschici.
6. Roseto Valfortore.
7. Volturino.

PROVINCIA DI GENOVA.

1. Montebruno.
2. Murialdo.
3. Pietra Ligure.

PROVINCIA DI GIRGENTI.

1. Alessandria della Rocca.
2. Castrofilippo.
3. Cianciana.
4. Raffadali.
5. Sambuca Zabut.
6. Sant'Angelo Muxaro.
7. San Biagio Platani.

PROVINCIA DI LUCCA.

1. Bagni di Lucca.

PROVINCIA DI MACERATA.

1. Colmurano.
2. Mogliano.
3. Montecassiano.
4. Monte Lupone.
5. Porto Recanati.
6. Potenza Picena.

PROVINCIA DI MESSINA.

1. Alcara li Fusi.
2. Antillo.
3. Capizzi.
4. Caronia.
5. Castel di Lucio.
6. Falcone.
7. Forza d'Agrò.
8. Furnari.
9. Giojosa Marea.
10. Limina.
11. Mirto.
12. Mongiulfi Melia.
13. Motta d'Affermo.
14. Pettineo.
15. Salina.
16. San Marco d'Alunzio.
17. Santo Stefano di Briga.
18. Stromboli (frazione del Comune di Lipari).
19. Tripi.
20. Tusa.

PROVINCIA DI MILANO.

1. Trezzano Rosa.

PROVINCIA DI NOVARA.

1. Borgo Lavezzaro.
2. Carpignano Sesia.
3. Nibbiola.
4. Vogogna.

PROVINCIA DI PALERMO.

1. Alimena.
2. Altavilla Milicia.
3. Balestrate.
4. Buompietro.
5. Caltavuturo.
6. Cerda.
7. Cinisi.
8 Contessa Entellina.
9. Geraci Siculo
10. Giuliana.
11. Gratteri.
12. Isnello.
13. Palazzo Adriano.
14. Pollina.
15. Roccamena.
16. Roccapalumba.
17. San Giuseppe Jato.
18. Sciara.
19. Terrasini Favarotta.
20. Valledolmo.

PROVINCIA DI PAVIA.

1. Mezzana Bigli.
2. Romagnese.
3. Rovegna.

PROVINCIA DI PESARO.

1. Cartoceto.
2. Mondolfo.

PROVINCIA DI POTENZA.

1. Aliano.
2. Anzi.
3. Balvano.
4. Baragiano.
5. Bernalda.
6. Cancellara.
7. Carbone.
8. Castelgrande.
9. Castelluccio Superiore.
10. Castelmezzano.
11. Castelsaraceno.
12. Castronuovo di S. Andrea.
13. Cersosimo.
14. Colobraro.
15. Graco.
16. Francavilla sul Sinni.
17. Gallicchio.
18. Gorgoglione.
19. Grassano.
20. Grottole.
21. Lavello.
22. Maschito.
23. Miglionico.
24. Mont'Albano Jonio.
25. Nova Siri.
26. Palmira.
27. Pietragalla.
28. Pomarico.
29. Rapone.
30. Rivello.
31. Roccanova.
32. Ruoti.
33. Ruvo del Monte.
34. Salandra.
35. San Chirico Nuovo.
36. San Costantino Albanese.
37. San Fele.

38. San Giorgio Lucano.
39. San Martino d'Agri.
40. San Paolo Albanese.
41. San Severino Lucano.
42. Senise.
43 Terranova di Pollino.
44. Trecchina.
45. Tursi.
46. Vaglio di Basilicata.
47. Valsinni.
48. Viggianello.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA.

1. Cosoleto.
2. Palizzi.
3. Roccella Jonica.
4. Scido.

PROVINCIA DI ROMA.

1. Bolsena.
2. Morolo.
3. Scrofano.
4. Supino.
5. Vallecorsa.

PROVINCIA DI ROVIGO.

1. Giacciano con Baruchella (per la frazione Zelo).
2. Villadose.

PROVINCIA DI SALERNO.

1. Agropoli.
2. Perito.
3. Positano.

PROVINCIA DI TERAMO.

1. Alanno.
2. Basciano.
3. Carpineto della Nora.
4. Castellammare Adriatico.
5 Castelli.
6. Cermignano.
7. Civitella Casanova.
8. Fano Adriano.
9. Isola del Gran Sasso d'Italia.
10. Montepagano.
11. Mosciano Sant'Angelo.
12. Rosciano.
13. Spoltore.
14. Tortoreto.

PROVINCIA DI TORINO.

1. Villafranca Piemonte.

PROVINCIA DI TRAPANI.

1. Camporeale.
2. Santa Ninfa.

PROVINCIA DI UDINE.

1. Forni di Sopra.

PROVINCIA DI VICENZA.

1. Altissimo.
2. Noventa Vicentina.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli Affari Esteri
TITTONI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1904:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° gennaio 1904, i signori:

Pezzoli cav. Zaccaria, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Gentile cav. Francesco, id. di Catanzaro.
Sellenati cav. Antonio, id. di Genova.
Scotti cav. Luigi, id. di Casale.
Randazzo cav. Franceso, id. di Catania.
Masieri cav. Paolo, presidente del tribunale civile e penale di Salò.
Ferriolo cav. Federico, consigliere della Corte di appello di Palermo.
Russo cav. Pasquale, id. di Napoli.
Sgroi cav. Rosario, id. di Catania.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° gennaio 1904, i signori:

Bragadin cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Ferrara Pietro, id. di Palermo.
De Gregorio cav. Francesco Paolo, id. di Napoli.
Rinaldi Ettore, id. di Bologna.
Roero di Monticelli cav. Vincenzo, id. di Torino.
Piredda cav. Giuseppe, id. di Cagliari.
Rognoni cav. Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Novi Ligure.
Mellace cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Moroni cav. Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere.
Vitale Pacini Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° dicembre 1903, il signore:

Squarcetti Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3900, dal 1° gennaio 1904, i signori:

Nicolone Amedeo, giudice del tribunale civile e penale di Messina.
Testa Giovanni Stefano, id. di Genova.
Carrara Ernesto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bologna.
Postiglione Prospero, giudice del tribunale civile e penale di Napoli.
Grimaldi Diego, id. di Pinerolo.
Petrone Silvio, id. di Napoli.
Mellini Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino.
Giordano Gio. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.
Fresa Nicola, id. di Napoli.
Manno Giulio, id. di Torino.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1904:

A Lombardi Achille, giudice del tribunale civile e penale di Saluzzo, è concesso l'aumento di L. 340, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 3400, dal 1° aprile 1903.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1904:

All'uditore Gaetani Luigi, destinato in temporanea missione di vice pretore al 7° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 11 gennaio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.
All'uditore Grossi Pietro Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal 9 gennaio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.
All'uditore Cantoni Enrico, destinato in temporanea missione di vice pretore all'8° mandamento di Milano, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 9 gennaio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Brengola cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, dal 1° marzo 1904, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.
Marcucci Nicola, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di L. 5000.
Brunazzi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Pisa, è collocato a riposo, dal 20 febbraio 1904, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.
Capponi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è collocato a riposo, dal 1° marzo 1904, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.
Fallaci Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è collocato a riposo dal 1° marzo 1904.
De Tilla Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Pesce Aldo Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.
Virdone Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato a Trapani.
Caffarel William, già pretore, incaricato delle funzioni di giudice regionale nella Colonia Eritrea, e destinato ad Asmara, con

R. decreto 20 aprile 1902, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Palmi, coll'annuo stipendio di L. 3400, continuando nell'anzidetto attuale suo incarico.

D'Ippoliti Raffaele, pretore del mandamento di Caserta, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Cessari Antonio, pretore del mandamento di Volturara Irpina, è tramutato al mandamento di Solofra.

Masi Tommaso, uditore presso il tribunale civile e penale di Potenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Laurenzana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Marchianò Salvatore Alfonso, uditore presso il tribunale civile e penale di Rossano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Arena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cobelli Vincenzo, vice pretore del mandamento di Nocera Tirinese, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-906.

Burali d'Arezzo Francesco, vice pretore del 9° mandamento di Napoli, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-906, ed è tramutato al 2° mandamento di Napoli.

Vitali Bernardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Treviglio, pel triennio 1904 906.

Parisi Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cariati, pel triennio 1904-906.

Boggiali Balsano Eligio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Lodi, pel triennio 1904-906.

Benzi Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Carpeneto, pel triennio 1904-906.

Con R. decreto del 7 febbraio 1904:

Schiavi Ulisse, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Domodossola, coll'annuo stipendio di L. 5,000.

Loi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, coll'annuo stipendio di L. 4,500.

Vianello Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, coll'annuo stipendio di L. 4,500.

Riola Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Firenze, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 4,500.

Nicolone Amedeo, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato a Palermo.

Pini Sadoc, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Firenze, cessando dal detto incarico.

Martelli Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato ad Arezzo, cessando dal detto incarico.

Soraci Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è tramutato a Rocca San Casciano.

Giannelli Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Velletri, coll'annua indennità di L. 400, è tramutato a Modica, continuando nella detta applicazione ed a percepire l'annua indennità di L. 400.

Conio Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Massa, è tramutato a Genova.

Frassinetti Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato a Massa.

Tinti Tito, giudice del tribunale civile e penale di Pavullo, è tramutato a Piacenza.

Muggia Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Cuneo.

Costagliola Michele, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato a Santa Maria C V.

Margotti Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato a Cassino.

Martorelli Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è tramutato a Pisa.

Polloni Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, è nominato giudice dello stesso tribunale di Teramo, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Sergio Nestore, pretore del mandamento di Pizzo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Avenati Emanuele, pretore del 5° mandamento di Torino, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Alba, con l'annuo stipendio di L. 3400, lasciandosi vacante un posto di giudice nel tribunale di Palmi, per l'aspettativa di Montaldi Emilio.

Gagliardi Michele Francesco, pretore del mandamento di Iesi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Messina, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Baldi Cesare, pretore del 1° mandamento di Alessandria, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Pavullo, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Botto Micca Cesare, pretore del mandamento di San Damiano d'Asti, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Marchisio Carlo, pretore del 2° mandamento di Genova, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Teramo, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Bonomo Francesco Paolo, pretore del mandamento di Angri, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'annuo stipendio di L. 3400.

De Bonis Giuseppe, pretore del mandamento di Belvedere Marittimo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Messina, coll'annuo stipendio di L 3400.

Panizzardi Mario, pretore della pretura urbana di Genova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Genova, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Vullo Girolamo, pretore del mandamento di Girgenti, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Baretta Vincenzo, pretore del mandamento di Carrara, è tramutato al 5° mandamento di Torino.

Vogliotti Giuseppe Giovanni, pretore del mandamento di Perosa Argentina, è tramutato al 1° mandamento di Alessandria.

Raviola Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Sampierdarena, è tramutato al 2° mandamento di Genova.

Martini Ettore Valentino, pretore del mandamento di Oleggio, è tramutato al mandamento di Sampierdarena.

Lepori Enrico, pretore del mandamento di Prato, è tramutato alla pretura urbana di Genova.

Verber Gioacchino, pretore del mandamento di Campi Bisenzio, è tramutato al mandamento di Prato.

Piredda Pasquale, pretore del mandamento di Arcidosso, è tramutato al mandamento di Campi Bisenzio.

Capobianco Alfredo, pretore del mandamento di Forio d'Ischia, è tramutato al mandamento di Mignano.

Garino Clemente, pretore del mandamento di San Benigno Canavese, è tramutato al mandamento di San Damiano d'Asti.

Criscenti Gaetano, pretore del mandamento di Serra San Bruno, è tramutato al mandamento di Pizzo.

Zolli Arturo, pretore del mandamento di Comacchio, è tramutato al mandamento di Agordo.

Abati Donato, pretore del mandamento di Morano Calabro, è tramutato al mandamento di San Giovanni Rotondo.

De Conno Francesco, pretore del mandamento di Casacalenda, è tramutato al mandamento di Caserta.

Barbatelli Oreste, pretore del mandamento di Santa Severina, è tramutato al mandamento di Pisticci.

Ginnari Giovanni Battista, pretore del mandamento di Pisticci, è tramutato al mandamento di Lauria.

Marrocco Francesco, pretore del mandamento di Lauria, è tramutato al mandamento di Vitulano.

Mastelloni Leopoldo, pretore del mandamento di Santa Croce del Sannio, è tramutato al mandamento di Forio d'Ischia.

De Filippis Raffaele, pretore del mandamento di Mignano, è tramutato al mandamento di Angri.

Giordano Giovanni, pretore del mandamento di Spezzano Albanese, è tramutato al mandamento di Santa Croce del Sannio.

Di Mauro Eduardo, pretore del mandamento di San Chirico Raparo, in aspettiva, è richiamato in servizio ed è tramutato al mandamento di Guglionesi.

Manenti Ettore, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Milano, è richiamato al suo precedente posto di vice pretore nel mandamento di Piazza Brembana.

Di Maria Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pescarolo ed Uniti, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dalle dette funzioni e dal detto incarico, ed è tramutato in qualità di uditore alla R. procura del tribunale civile e penale di Termini Imerese.

David Mariano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Mauro Castelverde, con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di Petralia Soprana.

Carapezza Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Petralia Soprana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato con le stesse funzioni e con lo stesso incarico al mandamento di San Mauro Castelverde.

Lauro Nicola uditore destinato ed esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Pescarolo ed Uniti con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Gavazzi Ugo, uditore presso il tribunale civile e penale di Pisa, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore di Montefiorino con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pesce Pietro, vice pretore del 7° mandamento di Torino, è tramutato al 5° mandamento di Torino.

Guizzi Eligio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Orzinovi pel triennio 1904-1906.

Frabocini Dante, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 4° mandamento di Napoli pel triennio 1904-1906.

Gargano Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Salerno pel triennio 1904-1906.

De Filippo Giuseppe, vice pretore del 12° mandamento di Napoli, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Orilia Carlo, vice pretore del 10° mandamento di Napoli, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Cicatelli Nicola, vice pretore del mandamento di Sant'Antimo, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Caccavelli Giuseppe, vice pretore del mandamento di Roccadaspide è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Carlozzi Giovan Nicola, vice pretore del mandamento di San Giovanni in Galdo, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Cola Giovanni, vice pretore del mandamento di Ottaiano, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Boccia Giuseppe, vice pretore del mandamento di Ottaiano, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Malerba Pasquale, vice pretore del mandamento di Boscotrecase, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Losito Francesco, vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Camerano Carlo dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Torino, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Tonelli Aurelio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montefiorino.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, a:

Patrizi Reginaldo, cancelliere della 5ª pretura di Roma.

Falai Giulio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Firenze.

Mensi Italo, cancelliere della pretura di Borgonovo Val Tidone.

Grignani Achille, cancelliere della pretura di Marineo.

Pastorino Giuseppe, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Parma.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, a:

De Alteriis Gaetano, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli.

Della Calce Luigi, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli.

Fedele Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Colmayer Eugenio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Gottscher Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Piedimonte Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso.

Acerbo Andrea, cancelliere della pretura di Caiazzo.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, a:

Fanfoni Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Puzzonia Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.

Ottino Giuseppe, cancelliere della pretura di Omegna.

Buillet Ettore, cancelliere della pretura di Morgex.

Mammana Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta.

Sopransi Giulio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Como.

Marrapese Giovanni Giuseppe, cancelliere della pretura di San Giorgio La Molara.

Con decreto Presidenziale del 30 gennaio 1904:

Pini Gino, alunno di 2ª classe al tribunale di Roma, è privato per due giorni della retribuzione.

Con decreto Ministeriale del 1° febbraio 1904:

Ad Acerbo Andrea, cancelliere della pretura di Caiazzo, è assegnato l'aumento del decimo in L. 180, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Presidenziale del 1° febbraio 1904:

Mascetti Carlo, alunno di 3ª classe nel tribunale di Aquila, è tramutato alla pretura di Aquila.

Meschieri Armando, alunno di 3ª classe nella pretura di Aquila, è tramutato al tribunale di Aquila.

Cipriani Vincenzo, alunno di 3ª classe nel tribunale di Avezzano, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Aquila.

De Gruttis Francesco, alunno di 2ª classe nella pretura di Trasacco, è tramutato al tribunale di Avezzano.

Scarano Angelo, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale di Aquila, è tramutato alla pretura di Catignano.

Cavazzini Icilio, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Casale, è tramutato al tribunale civile e penale di Casale.

Motta Giuseppe, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Casale, è tramutato alla Corte d'appello di Casale.

Morino Stefano, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Acqui, è tramutato alla procura del Re di Alessandria.

Marfori Romeo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Prandi Francesco, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Banaudi Antonio, alunno di 2ª classe nella pretura di Casale, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Nogaris Bernardino, alunno di 2ª classe nella pretura di Bra, è tramutato alla pretura di Canale.

Morando Luca, alunno di 3ª classe al tribunale di Genova, è tramutato al 1° mandamento di Genova.

Agazzani Romolo, alunno di 1ª classe alla 1ª pretura di Genova, è tramutato al tribunale di Genova.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1904:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2200 con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Secchi Murro Placido, cancelliere della pretura di Diano Marina.

Gai Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.

Adimari Francesco, cancelliere della pretura di Cerzeto.

Sotti Giovanni, cancelliere della pretura di Mestre.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Acerbo Andrea, cancelliere della pretura di Caiazzo.

Tommasone Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.

Tuozzo Sabato, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno.

Cesarini Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Fiumefreddo Bruzio, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Tucci Ferdinando, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Palermo.

Rumbolo Giuseppe, cancelliere della pretura di Caltanissetta.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, con decorrenza dal 1° febbraio 1904, a:

Frasoldati Isnardo, cancelliere della pretura di Lojano.

Fortuna Mauro, cancelliere della pretura di Sora.

Marano Salvatore, cancelliere della pretura di Montella.

Guggia Onorio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Legnago.

Camuri Odoardo, cancelliere della pretura di Umbertide.

Mennini Torquato, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Perugia.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Bionda Ferdinando, cancelliere della pretura di Codogno, è tramutato alla pretura di Bettola.

Todaro Antonino, cancelliere della pretura di Scordia, è tramutato alla pretura di Butera.

Reali Temistocle, cancelliere della pretura di Antrodoco, è tramutato alla pretura di Pietramelara.

Frigerio Luigi, cancelliere della pretura di Cannobio, è tramutato alla pretura di Mortara.

Con decreto Ministeriale del 4 febbraio 1904:

Mennitto Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, in aspettativa per infermità sino al 31 gennaio 1904, e pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Torchiara, è, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Percolla Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Palazzolo Acreide, in aspettativa per infermità, sino al 31 gennaio 1904, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1904.

Paresce Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lagonegro, è nominato vice cancelliere della pretura di Vico Garganico, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Con R. decreto del 7 febbraio 1904:

D'Auria Francesco, cancelliere della pretura di Montoro Superiore, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per tre mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1904, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Marchi Biagio, cancelliere della pretura di Govone, è tramutato alla pretura di Rho.

Raffaglio Paolo, cancelliere della pretura di Sezze, è tramutato alla pretura di Missaglia.

Bidone Gaspare, cancelliere della pretura di Villanova d'Asti, è tramutato alla pretura di Sezzè.

Stefanopoli Stefano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è nominato cancelliere di Atina, coll'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1904:

Aloisi Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila.

Bianchini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Fabriano è tramutato alla pretura di Montegiorgio.

Capecchi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Civitavecchia, è tramutato al tribunale civile e penale di Firenze.

De Giovanni Giuseppe, cancelliere della pretura di Forenza, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Civitavecchia, coll'attuale stipendio di L. 1775.

Con decreto Ministeriale dell' 8 febbraio 1904:

Rametta Alberto, alunno di 2ª classe nella pretura urbana di Palermo, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio nella stessa pretura.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1904:

Camilli Giuseppe, cancelliere della pretura di Acerenza, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 febbraio 1904.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1904:

È concessa:

al notaro Landolfi Francesco una proroga sino a tutto il 12 aprile 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Brusciano;

al notaro Todde Giuseppe una proroga sino a tutto il 26 luglio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Esterzili.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Zagnoli Corrado, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Novi di Modena, a condizione che prima di assumere l'esercizio delle sue funzioni cessi dall'ufficio di segretario della Congregazione di carità in Mirandola.

Cosentino Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Reitano.

Vivarini Romolo, avente i requisiti di legge, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pellegrino Parmense.

Datta Pietro Alberto Antonio Cesare, notaro nel Comune di Alfonsine, distretto notarile di Ravenna, è traslocato nel Comune di Collecchio.

Lecce Teodorico, notaro residente nel Comune di Foggia, distretto notarile di Lucera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 17 gennaio 1904:

A Daretti Innocenzo, conservatore dell'archivio notarile di Ancona,

coll'annuo stipendio di L. 2000, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2400, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

Disposizioni nel personale subalterno.

Guirini Augusto, è nominato archivista nell'archivio notarile di Ferrara, coll'annuo stipendio di L. 900.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 28 gennaio 1904:

D'Ayala cav. Michelangelo, segretario capo di 2ª classe nell'Economato generale dei beneficî vacanti di Firenze, è nominato segretario capo di 1ª classe all'Economato di Torino, coll'annuo stipendio di L. 6000.

Con decreto Ministeriale del 29 gennaio 1904:

Sono accettate le dimissioni del sig. Francesco Bagnoli dalla carica di subeconomo dei beneficî vacanti in Reggio Emilia.

Sono accettate le dimissioni dell'avv. Umberto Garroni dalla carica di subeconomo dei beneficî vacanti in Savona.

Culto.

Con R. decreto del 7 febbraio 1904:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Torsello sac. Alessandro, al canonicato di Santa Eulalia nel capitolo cattedrale di Ugento.

Pipparelli sac. Domenico al canonicato di San Secondiano nel capitolo cattedrale di Chiusi.

Supino sac. Domenico al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Magnano, Comune di Teano.

Quartucci sac. Francesco al secondo beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Vitorchiano.

Ghinassi sac. Alfredo Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Coriano, Comune di Forlì.

Barosi sac. Ottavio al beneficio parrocchiale di San Biagio Castelnuovo, Comune di Auditore.

Togni sac. Enrico al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea di Bagnolo, Comune di Borghi.

Silvestri sac. Alessandro al beneficio parrocchiale di San Giorgio Martire in Rocca Sigillina, Comune di Filattiera.

È stato concesso il Regio assenso alla erezione di una Vicaria curata perpetua nella chiesa parrocchiale di San Teodoro in Nicastro, togliendosi all'arcidiacono di quella cattedrale la cura attuale finora esercitata nella detta chiesa; il tutto ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dall'ordinario diocesano del luogo in data 12 marzo 1894.

È stato concesso il R. assenso al decreto in data 17 giugno 1903, con cui il vescovo di Piacenza ha aggregato all'Opera della Chiesa parrocchiale di San Giovanni i beni già appartenenti all'Opera parrocchiale della soppressa Chiesa di Sant'Ulderico nella detta città.

Con Sovrana determinazione del 7 febbraio 1904:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle bolle vescovili, con le quali:

ai sacerdoti Giuseppe Guglielmini e Francesco Maggio vennero conferiti i canonicati nel capitolo cattedrale di Nicosia, rimasti rispettivamente vacanti per la morte dei precedenti titolari, sacerdoti Giuseppe D'Amico ed Antonino Picone;

al sacerdote Bernardo Saporito è stato conferito il canonicato di San Nicolò nel capitolo cattedrale di Pennabilli;

il sacerdote Francesco Barone, già nominato con Sovrano decreto all'arcidiaconato, 1ª dignità, nel capitolo cattedrale di Bovino, di R. patronato, è stato istituito canonicamente nello stesso beneficio;

al sacerdote Francesco Brami è stato conferito un canonicato di massa nel capitolo cattedrale di Arezzo;

al sacerdote Antonio Scaramucci è stato conferito il canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Montalto Marche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 3 corr., in Treppio, provincia di Firenze, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 5 maggio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 5 agosto 1903:

Strotti Maria Rosa, ved. Capitani, L. 155.
Cuzzucoli Francesco, guardia scelta di finanza, L. 230.
Zoleo Rosalba, ved. Indelicati, L. 880.
Choz Angela Teresa, ved. Molgera, L. 350.
D'Emareso Virginia Irma, ved. Bollati, L. 2053.33.
Gentile Rosa, ved. Scimonelli, L. 1266 66.
Damasio Agata, ved. Quaglia, L. 566.
Schiavetti Lorenzo, usciere nell'Amministrazione provinciale, L. 686.
Antonielli Antonio, assistente locale, L. 1344.
Roggieri Emma, ved. Filippi, indennità, L. 1666.
Di Lorenzo Concetta, ved. Granata, L. 658.66.
Latteri Marianna, ved. Aspa, indennità, L. 5440.
Moltura Carolina, ved. Garborino, indennità, L. 5000.
Staiti Maria Anna e Maria Crestina, figlie nubili di Calestriere, L. 357.
Regazzoli Teresa, ved. Scotti, L. 500.
Zanetti Stefano, operaio di marina, L. 882.50.
Pascale Cristofaro, giudice di tribunale, L. 3085.
Ginocchi Clementina, ved. Dal Pozzo, L. 604.33.
Medinas Giovanni, guardia carceraria, indennità, L. 731.
Ciociola o Ciocciola Gaetano, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Farinetto Pasquale, operaio borghese della guerra, L. 536.
D'Alessandro Vincenzo, capitano di fanteria, L. 2260.
Traversa Carlo, guardia scelta di finanza, L. 230.
Frescura Andrea, maresciallo di finanza, L. 980.
Scarampella Rosalinda Paolina, ved. Venturini, L. 333.33.
Imbergamo Lucrezia, ved. Politi, L. 594.33.
Iovino Vincenzo, sottobrigadiere di finanza, L. 579.
Scarfi Giovanni, marinaro di porto, L. 744.
Ravaglia Pietro, orfano di Micheli, L. 752.66.
Leonardini Emilia, ved. Dabbene, L. 918.
Missiroli Augusto, ufficiale d'ordine, L. 1408.
Chiari Regina, ved. Materassi, L. 366.66.
Mancini Filomena, ved. Sabbatini, L. 1733.33.
Pisano Giuseppe, operaio di marina, L. 900.
Geroldi Pierina, orfana di Domenico, L. 490.66.
Campolo Maddalena, ved. Cesani, L. 448.
Antognoli Filippo, consigliere di Corte d'appello, L. 4533.
Simonetti Maria Teresa, ved. Romani, L. 635.
Martorelli Gabriella, ved. Bisso, L. 483.33.
Trevisan Antonia, ved. Verde, L. 175.
Morgante Emilia e Giuseppina, figlie nubili di Emanuele, L. 300.
Toti Maria, ved. Giani, indennità, L. 605.
De Rita Eraclio, maresciallo delle guardie di città, L. 1200.
De Calice Angelo, segretario di ragioneria, L 2622.
Montanari Ferdinando, capo ufficio nell'Amministrazione postale, L. 2640.
Albè Federico, direttore provinciale delle poste, L. 2812.
Felici cav. Pio, capitano nel personale delle fortezze, L. 2494.
Domeniconi Giuseppe, agente nell'Amministrazione provinciale, L. 2303.

Cavara Vincenzo, capitano del genio, L. 2752.
De Stefano Gennaro, vice cancelliere di pretura, L. 1372.
Bevilacqua Luigi, segretario di procura generale, L. 3450.
Zucchi Luigi, vice cancelliere di pretura, L. 1372.
De Nitto Stefano, sottobrigadiere di finanza, L. 466.
Volpe Francesco, guardia scelta di finanza, L. 543 33.
Costa Paolo, brigadiere di finanza, L. 546.66.
Suraci Vincenzo, guardia scelta di finanza, L. 480 66.
Quaglia Gio. Batta., assistente locale, L. 1689.
Orlandi Pietro, operaio della R. marina, L. 560.
Sottile Nicola, furier maggiore di fanteria, L. 741.60.
Secondino Carlo, lavorante borghese della guerra, L. 490.
Faenzi Donato, guardia di città, L. 275.
Cancellario Michelangelo, guardia carceraria, L. 630.
Bonvini Luigi, ufficiale d'ordine, L 2323.
Noel Carlo, macchinista di 1ª classe, L. 2999.
Corti Emilio, operaio borghese della guerra, L. 600.
Romano Alfredo, Maria Rosa, Aida, Amalia, orfani di Francesco L. 150.
Russo Filomena, ved. di Langello, L. 241.66.
Orlandi Rosa, ved. Baccigalupi, L. 189.58.
Ghiglieno Domenica, ved. Mondino, L. 181.83.
Cavallarin Maria Rosa, ved. Veronese, L. 248.66.
Pispoli Elvira, moglie di Monte Giacomo, ufficiale di scrittura, destituito, Monte Guglielmo, Luisa, Francesco, Mario, figli, L. 475.
Traverso Lucia, ved. di Gametta, L. 150.
Canelles Catterina, ved. Donetti, L. 833.33.
Calabrese Maria, ved. Finelli, L. 175.83.
Lazzareschi Carmelinda, ved. Giuntini, L. 206.66.
Ferrari Ernesta, ved. De Mandato, L. 749 33.
Nobile Catterina, ved. Bastasi, L. 277 50.
Zanfrognini Filomena, ved. Gastinelli, L. 343.
Spadaccini Emma, orfana di Adolfo, indennità, L. 200.
Bevilacqua Maria Elisabetta, ved. Novello, L. 371.20.
Grazia Maria Ester, ved. Zamboni, L. 404.58.
Fedeli Teresa, ved. Raucci, L. 1102.
Manzo Angela, ved. Varriale, L. 133.33.
Duchoquè-Lambardi Adele, ved. Scotti, L. 966.66.
Girardi Bartolomeo, operaio della R. marina, L. 536.25.
Cordone Silvio, fuochista-artefice, L. 640.
Ronzani Costantino, disegnatore, L 2400.
Garofalo Vincenzo, operaio della R. marina, L. 900.
Rossi Filomena, ved. con prole minorenne di Antonietti, L. 150.
Cioccolanti Emilia, ved. Ceolotta, indennità, L. 2275.
Jobbi Giacinto, marinaio, L. 360.
Giuliani Enrico, capitano, L. 1299.
Mahner Anna, ved. Cremona, L. 2666.66.
Contardi Domenico, commesso, L. 1337.
Trombini Francesco, economo magazziniere, L. 2400.
Laiolo Maria, Ernesto, Viola, orfani di Giovanni Domenico, L. 294.80.
Scipioni Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 626.
Frisonna Maria Francesca, ved. Marini, L. 480.
Radicchi Anna, ved. Ascani, L. 300,
Chiapella Annetta, ved. Albricci, L. 906.66.
Scuotto Colomba, ved Minervini, L. 326.33.
Minelli Adele, ved. Gadda, L. 1218.33.
Cerretti Elvira, ved. Rossi, L. 479.
Chiominto Maria, ved. Curti, L. 352.
Gibello Gio. Battista, ispettore catastale, L. 3820.
Fusetti Frosimo, commissario alle scritture nelle dogane, L. 3168.
Lattero Gennaro, operaio R. marina, L. 1000.
Pessano Nicola, capitano, L. 2520.
Colamussi Nicola, guardia scelta di finanza, L. 292.66.
Capparelli Raffaele, id. id., L. 543.33.
Fazi Luigi, capitano, L. 2236.
Rispoli Pasquale, capo torpediniere, L. 1148.
Vittoria Marco, 2° capo cannoniere, L. 798.
Luciano Alfonso, furiere maggiore, L. 864.
Minotta Tommaso, tenente, L. 1488.
Buzzi Biagio, maresciallo delle guardie di finanza, L. 633.33.
Pazzi Adolfo, capo semaforista, L. 1198.40.
Coppola Vincenzo, maestro carpentiere, L. 1400.
De Masi Alfonso, id. id., L. 1070.40.
Nemola Pietro, maestro velajo, L. 1000.
Monticelli Alessandro, consigliere di sezione di Corte d'appello L. 3732.

Con deliberazione del 12 agosto 1903:

Cirnigliaro Sebastiano, guardia scelta di città, L. 287.50.
De Fanti Carlo, magazziniere, L. 2000.
Botterini-De Pelosi Maddalena, ved. Guicciardi, L. 1084.66.
Goldber Giulia Berta, ved. Trapani, L. 704.66.
Bobbio Emilia, ved. De Martino, L. 500.66.
Tadolini Giuditta, ved Alessandrini, L. 102.28.
Polidori Giuseppe, guardiano di magazzino, L. 522.
Omodeo Francesco, sottobrigadiere di finanza, L. 427.
Alessandra Rosario, caporale maniscalco, L. 470.40.
Visconte Matteo, furiere maggiore, L. 802.80.
Callegari Giuseppe, ufficiale nelle scritture, L. 2534.
Graziani Francesco, ufficiale doganale, L. 2355.
Pelissero Pietro, cancelliere di pretura, L. 1632.
Campoccio Leopoldo, guardia di città, L. 275.
Vianello Pietro, operaio di marina, L. 690.
Borroni Carlo Alberto, capo guardiano carcerario, L. 1085.
Gabbiani o Gabbiano Gaetano, magazziniere delle privative, L. 2592.
Morosi Italo, maresciallo guardie di finanza, L. 980.
Millia o Milia Giovanni, tenente di finanza, L. 1791.66.
Gambardella Bonaventura, brigadiere di finanza, L. 460.
Benvenuti Enrico, ufficiale nelle dogane, L. 2304.
Bestoso Ferdinando, operaio d'artiglieria, L. 572.
Morando Paola, ved. Provale, L. 1266.66.
Bonardi Vittoria, ved. Micheletti, L. 960.
Lavopa Maria, ved. Loprieno, L. 422.33
Saura Maria, ved. Diana, L. 201.66.
Valmori Letizia, ved. Guidoni, L. 1280.
Buttini Giovanni, furiere maggiore, L. 904.80.
Montanari Luigi, id., L. 652.
Luciano Aniello, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Leone Alfonso, cancelliere di tribunale, L. 2314.
Turati Giuseppe, nocchiere nel Corpo RR. Equipaggi, L. 934.
Lecom Adelaide, ved. Zonca, L. 1866.66.
Rossi Francesca, ved. Mazzocchi, L. 316.66.
Frega Adelaide, ved. Leggeri, indennità, L. 2125.
Belardo Rosa, lavorante della guerra, L. 487.
Bezzi Celeste, ved. Monti, L. 1053.
Poltronieri Antonia, ved. Fallonghi, L. 382.66.
Russo Nunziata, ved. Giunti, L. 138.33.
Romanelli Maria Regina, ved. Fabbri, L. 733.33.
Lasagni Elvira, ved. Ruitz, L. 1506.66.
Imberti Maddalena, ved. Giorda, L. 343.66.
Sani Maria Teresa, ved. Casini, L. 730.
Grassi Santa, ved. Laini, indennità, L. 3116.
Bottini Maria Rosa, ved. Ricci, L. 518.33.
Vincenti Ettore, commissario di P. S., L. 3946.
Pecci Onofrio, sottocapo guardia carceraria, L. 759.
Congiu Antonio, furier maggiore, L. 864.
Braccetti Ernesto, id. id., L. 559.
Pagliani Edoardo, guardia comune di finanza, L. 413.33.
Pennisi Venerando, maresciallo di finanza, L. 806.66.
Verrusio Tommaso, presidente di tribunale, L. 5213.
Piccioni Vincenzo, sorvegliante forestale, L. 756.
Italia Francesco Paolo, guardia scelta di finanza, L. 574.66.
Bulleri Lorenzo, sottobrigadiere delle guardie di finanza, L. 579.
Soldati Lotario, usciere, L. 960.

Malgarini Nicodeme, brigadiere di finanza, L. 763.33.
Polverini Barberina Antonia e Maria Angela, figlie nubili di Domenico, L. 438 75.
Lastorre Maria, ved. De Candia, L. 416 26.
De Carlonis Caterina, ved. Perugini, indennità, L. 1567.
Mazzinghi Emma, ved. Chiappetti, L. 1166.
Poma Enrico, applicato di porto, L. 2400.
Ruffinella Giuseppe, maggiore contabile, L. 3420.
Porcu Efisio, cancelliere di pretura, L. 1741.
Calanduccio Antonino, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Antinucci Bartolomeo, sotto brigadiere id., L. 580.
Acampora Raffaele, id. id., L. 389.
Parenti Garibaldo, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste, indennità, L. 3166.
Resasco Riccardo, contrammiraglio, L. 7200.
Cianotti Ferdinando, archivista, L. 2112.
Torgano Pietro, assistente locale, L. 1344.
Schumacher Giovanna, figlia nubile di Felice, da durare dal 21 gennaio 1903 a tutto il 19 ottobre 1909, L. 1821.84.
Rand Maria Catterina, ved. Pasler, L. 491.
Giannini Assunta, ved. Nardi, L. 300.
Carosio Enrico, sottobrigadiere di finanza, L. 322.
Avenia Gaetanina, ved. De Cindio, L 189.
Bruti Bruto, tenente generale, L. 8000.
Anrisicchio Raffaele, sotto brigadiere di finanza, L. 465.
Verzagli o Verzaglia Giovanni, maresciallo id., L. 816.66.
Ferraro Vincenzo, lavorante d'artiglieria, L. 445.
Scappucci Mario, maggior generale, L. 7200.
Santoro Gennaro, appuntato carcerario, L, 870.
Simone Luigi, brigadiere RR. carabinieri, L. 545.
Arnaldi Severino, operaio della R. marina, L. 720.
Castrofini Michele, capo sezione Ministero delle poste e telegrafi, L. 3786.
Ferrara Eugenia, ved. Fimiani, L. 170.
Giacchino Catterina, ved. Fasani, L. 254.
Pascoli Erminia, ved. Sartori, L. 1386.66.
Ugolini Mazzino, capo furiere RR. equipaggi, L. 1122.80.
Duni Alfonso, tenente colonnello, L. 3065.
Garelli Giacinto, colonnello, L. 5120.
Martin-Basilio, operaio borghese della guerra, L. 590.
Cesari Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 936.66.
Taurino Vincenzo, sottobrigadiere id., L. 540.
Riccio Cristoforo, tenente colonnello, L. 3520.
Ciardulli Marianna, ved. Feudi, L. 2053.33.
Verdini Domenico, inserviente del Genio civile, L. 1267.
Cavedoni Fedele, guardia di città, L. 550.
Trapanese Pasquale, operaio della R. Marina, L. 252.
Antona Stefano Silvestro, capitano, L. 2405.
Spicuglia Santo, guardia scelta di finanza, L. 700.
Garganego Augusta, ved. in terzo nozze di Errico, L. 469.33.
Errico Gemma, figlia del suddetto e della sua 2ª moglie - Errico, Olga, Ida, Arturo, Ada, Elena, figlie della 3ª moglie Garganego Augusta, in parti uguali L. 469.33.
La Rocca Salvatore, guardia scelta di finanza, L. 261.33.
Filiti Antonio, guardia di finanza, L. 440.
Giuntoli Ernesto, sottobrigadiere di finanza, L. 351, di cui:
a carico dello Stato, L. 110.70;
a carico del Comune di Firenze, L. 240.30.
Giardini Angelo, guardia di finanza, L. 253.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 194.10;
a carico del Comune di Firenze, L. 59.23.
Gandolfi Pompeo, guardia di finanza, L. 466.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 410.90;
a carico del Comune di Firenze, L. 55,76.
Compiani Paolo, Tecla e Giuseppe, orfani di Spirito, indennità, L. 3966.
Piombanti Ester, ved. Masserini, L. 627.66.

Fermani Geltrude, ved. Piangerelli, madre di Piangerelli Pietro, L. 202.50.
Colelli Rosa, ved. Fidalbo, indennità, L. 933.
Romano Filippo, guardia comune di finanza, L. 200.
Guitar Maria Giovanna, ved. Pulcini, L. 450.
Loredo di Mindozzi Eleonora, ved. Bertuli, L. 648 66.
Arcaleni Davide, soldato di fanteria, L. 300.

Con deliberazione del 19 agosto 1903:

Vallega Francesco, bidello nei RR. licei, L. 495.
Lanzarotti Angela, ved. Nota, L. 259.
Di Capua Maria Concetta, ved. Perna, L. 158.33.
Barattini Leopoldina, ved. Fabboni, L. 850.
Mariani Giuditta, ved. Comani, indennità, L. 4061.
Antonelli Carolina, ved. Agata, L. 480.
Bianchi Carolina, ved. Bones, L. 256.66.
Battaglino Giuseppina, ved. Panizzardi, L. 666.66.
Siggillo o Sigillo Fortunata, ved. Cafiero, L. 241.66.
Ligalupi Maria Luigi, ved. Maya-Miccon, L. 181.66.
Berardi Felicita, ved. Merlini, L. 1307.33.
Bressan Lodovico, segretario di R. Procura, L. 1920.
Miraschi Eliseo, guardia scelta di città, L. 287.50.
Dauzi Ferdinando, ufficiale nell'Amministrazione del dazio consumo, L. 1637.
Cecchinato Natale, agente subalterno delle dogane, L. 1056.
Baldelli Angelo, agente subalterno nelle dogane, L. 1152.
Pisano Vincenzo, sottobrigadiere di finanza, L. 617.
Ranieri Francesco, segretario di R. procura, L. 2112.
Lo Curzio Domenico, applicato di porto, L. 2333.
Lodi Luigi, capitano contabile, L. 2636.
Belli Placido, archivista, L. 2644.
Epardi Alfredo, maggiore, L. 3520.
Ciccarello Biagio, maresciallo di finanza, L. 980.
Basteri Maria Luigia, ved. Borfiga, L. 900.
Furlanetto Luigia, ved. Bomben, L. 1200.
Sorgonà Agostino, guardia scelta di finanza, L. 230.
Arnulfi Giuseppa Vincenza Maria, ved. De Sperati, L. 1623.66.
Maratea Luisa, ved. Izzo, L. 170.
Fontana Pietro, guardia scelta di finanza, L. 230.
Pierucci Riccardo, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste, L. 2880.
Trentini Guglielmo, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Calligaris Gioacchino, guardia di città, L. 275.
Maresca Vincenzo, sottobrigadiere delle finanze, L. 389.
Giberti Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 342.
Cortese Giovanni, colonnello di fanteria, L. 5600.
Brambati Cesare, furiere maggiore, L. 925.20.
Trama Luigi, capo-furiere nel Corpo RR. equipaggi, L. 1022.
Martelli Vittorio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Fassi Giuseppe, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Deangelis Tancredi, guardia carceraria, indennità, L. 675.
Annovi Maria Luigia, ved. Cavani, L. 334.66.
Giacomelli Antonia, ved. Garlandi, L. 233.33.
Pascon Maria, ved. Ceruti, L. 853.33.
Maresco Teresa, ved. Quaranta, L. 102.
Corotto Angela, visitatrice nelle Manifatture dei tabacchi, L. 633.
Della Vecchia Luigi, inserviente del Genio civile, L. 844.
Scarpa Vincenza, ved. con prole minorenne, Vianello, L. 150.
Sirtori Giulio, tenente colonnello di fanteria, L. 4088.
Cristini Marianna, ved. Pellisetto, L. 330.
Gazzano Vincenzo, capo laboratorio nelle Manifatture dei tabacchi, L. 1497.
Maloberti Carlo, brigadiere delle finanze, L. 763.33.
Pullin Emilio, guardia carceraria, indennità, L. 1083.
Muffoni Elisabetta, ved. Bizzarini, L. 448.
Barrilis Felice, tenente generale, L. 8000.
Scotti Antonio, tenente colonnello, L. 4160.
De Carta Leonarda, ved. De Crecchio, L. 1866.66.

Mangetti Attilio, brigadiere dei RR. carabinieri, L. 708.
Bragante Michele, caporale maniscalco di cavalleria, L. 470.40.
Benedetti Maria Michelina, ved. Marchi, L. 448.
Pistolini Egidio, caporale maggiore d'artiglieria, L. 640.
Valdisolo Giovanni, soldato di cavalleria, L. 300.
Mairano Lodovica, ved. Bacchetta, L. 132.
Cima Maria, ved. Saggiante, indennità, L. 2527.
Aymonino Carlo, tenente generale, L. 8000.
Pocaterra Augusto Luigi, maresciallo della finanza, L. 1050.
Scapinelli Carlo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1218.80.
Bosco Augusto, colonnello di fanteria, L. 5300.
Angelino Erasmo, orfano di Giovanni, L. 330.
Bollo Cleto, ricevitore doganale, L. 3472,
Valenti Rosolia, ved. Saporito, L. 568.66.

Con deliberazione del 26 agosto 1903:

Cerillo Adelaide, ved. Maurn, L. 2166.66.
Cariboni Matilde, ved. Favre, L. 323.
Torricelli Vincenza, ved. Carusa, L. 175.77.
Simonetti Sara, ved. Porreca, L. 226.
Nanni Semiramide, ved. Mastacchi, L. 279.33.
Bonino Maddalena Maria, ved. Arbicone, L. 495.33.
Castrica Adele, ved. Danisi, L. 444.66.
Pavoni Achille, capo d'ufficio dell'Amministrazione poste, L. 2400.
Fortunio Tommaso, cancelliere di Pretura, L. 2112.
Chiaffrini Alfeo, id., L. 1685.
Alaman-Chiaffredo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.10.
Visentin Luigi, soldato d'artiglieria, L. 300.
D'Angelo Gio. Batta, capitano d'artiglieria, L. 2100.
Felasi Ferdinando, magazziniere di rivendita dei generi di privativa, L. 2383.
Venzo Angelo Roberto, maresciallo di finanza, L. 633.33.
Carocci Edoardo, furier maggiore, L. 741.60.
Favarone Domenico, capo-guardia carceraria, L. 1158.
Colombati Raffaele, ufficiale d'ordine, L. 852.
Del Cogliano Raffaele, guardia scelta di città, di L. 287.50.
Racca Margherita, ved. Strumia, L. 172.66.
Piastra Maria Concetta, ved. Giurana, L. 530.
Gori Aloisa, ved. Chiarini, L. 1056.
Revelli Maria, ved. Genovesio, L. 150.
Masè Amilcare, colonnello, L. 5600.
Venturi Lodovico, carabiniere a piedi, L. 470.40.
Cuzzubbo o Cozzubbo Nunziato, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Dalla Costa Angelo, id. id., L. 230.
Avogadro Vincenzo, sottobrigadiere id., L. 660.
Di Natale Gaetano, ufficiale di scrittura, L. 1612.
Di Muro Vincenzo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1274.
Crescioli Maria Giuditta, operaia nelle Manifatture dei tabacchi, L. 420.
Bianchi Emilio, guardia scelta di città, L. 287.50.
Cavallero Giuseppe, vice cancelliere di Tribunale, L. 1728.
Musso Domenico, ufficiale di scrittura, L. 1344.
Di Manso Carlo, maresciallo di finanza, L. 1050.
Panziera Pietro, guardia scelta id., L. 386.66.
La Spina Rosario, id. id., L. 261.33.
Stroppa Domenico, maresciallo id., L. 763,33.
Rodà Annunziato, sotto brigadiere id., L. 503.
Di Franco Salvatore, id. id., L. 700.
Papaiz Vincenzo, guardia scelta id., L. 449.33.
De Nardi Giuseppe, maresciallo id., L. 763.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 677.13;
a carico del Comune di Firenze, L. 86,20.
Suppicy Emma, chiamata Gemma, ved. Corrado, L. 591.33.
Rota Massimo, agente subalterno delle dogane, L. 1056.
Peratoner Giovanni, ufficiale id., L. 2880.
Casonato Antonio, capo infermiere di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, L. 1349.60.
Stravolo Giuseppe, capo operaio di marina, L. 1000.

Madrignani Maria, ved. Zaridone, L. 192.
Malnati Anna, ved. Tofano, L. 802 66.
Coletti Teresa, ved. Quercia, L. 491, di cui:
a carico dello Stato, L. 432.40;
a carico del Comune di Napoli, L. 58.60.
Cervi Michele, maestro effettivo di ginnastica, indennità, L. 1100.
Danneo Giovanni, brigadiere nell'Ammin. delle poste, L. 864.
Gulli Rosa, ved. Bracco, L. 1760.
Fiorelli Elena, ved. Conte, L. 633.33.
Annone Margherita, ved. Giusto, L. 133.
Majetti Margherita, ved. Gallotti, L. 2400.
Zanetti Rosa, ved. con prole minorenne di Galerio, L. 150.
Carlucci Teofila, ved. Sartarelli, L. 151.83.
Lanella Carolina, ved. con prole minorenne di Tadino, L. 105.
Notari o Nottari Giorgio, tenente di 1ª classe nelle guardie di finanza, L. 1875.
Santacroce Vincenzo, maresciallo nelle guardie id., L. 763.33.
Rondinelli Giovanni, guardia scelta id., L. 449,33.
Nannicelli Luigi, id. id., L. 449.33.
Abate od Abbate Michele, id. id., L. 574.66.
Esposito Raffaele, guardia di finanza, L. 360.
Lapegna Leopoldo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Caselli Giuseppe, brigadiere id., L. 590.
Paparcuri Menotti, carabiniere, L. 640.
Ghezzi Paruzza comm. Adolfo, R. provveditore agli studi, L. 5833.
Farinelli Francesco, operaio nella R. marina, L. 840.
Serra Luigi, ispettore forestale, L. 2670.
Serino Salvatore, guardia carceraria, indennità, L. 1666.
Sanguineti Nino Battista e Antonietta Caterina, orfani di Francesco, indennità, L. 2533.
Berlinguer Maria, ved. Thover, indennità, L. 5200.
Torrero Alberto, pretore, indennità, L. 5140.
Rosei Corinna, ved. Costabile, indennità, L. 1300.
Cavalletti Mario, ufficiale di scrittura, L. 1344.
De Lorenzi Teresa Maria, ved. Marazzina, L. 1173.33.
Biani Amilcare, maresciallo delle finanze, L. 763.33.
Testa Mosè Sabato, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Dalla Guardia-Dalla Vecchia Pietro, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, L. 838.
Vergani Enrico, ragioniere geometra, L. 3479.
Balbi Caterina, ved. Blondelli, indennità, L. 916.
Colafranceschi Gustavo, sergente d'artiglieria, L. 415.
Mirabile Concetta, ved. Valenti, indennità, L. 3750.
Pronato Natale, sottobrigadiere delle finanze, L. 660, di cui:
a carico dello Stato L. 391.47;
a carico del Comune di Firenze L. 268.53.
Nicola Pietro, guardia scelta di finanza, L. 230.
Perticone Rosa, ved. Barletta, L. 344.66.
Citarella Laura, ved. Lapiana, L. 346.66.
Forio-Perrella Vincenza, figlia nubile di Pasquale, L. 920.80.
Bellettato Giuseppe, carabiniere, L. 330.
Proietti Giuliano, carabiniere a cavallo, L. 360.
Todeschini Cesare, maresciallo delle finanze, L. 956.66.
Russo Antonino, guardia scelta di finanza, L. 355.33.
Guarrera Vincenzo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Parrinelli Ignazio, maresciallo id., L. 1122 80.
Campanile Francesco, marinaro nel Corpo RR. equipaggi, L. 640.
Sivori Catterina, ved. Caprile, L. 319.
Ciocia Francesco Paolo, maresciallo di finanza, L. 806.66.
Citato Giacomo, capo operaio nella R. marina, L. 1200.
Bambone Giovanna, ved. Barone, L. 155.
Calò Angela Maria, ved. Mazzara, L. 703.
Fernandez Paolo, brigadiere delle guardie di finanza, L. 510.
Palmieri Rosina, ved. Alberti, indennità, L. 3564.
Staffa Amalia, madre di Gentile, L. 362.50.
Borromeo Rachele, ved. Dovera, L. 641.66.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,282,753 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Marotti* Giuseppe di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Tivoli (Roma), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Marotta* Giuseppe di Antonio, minore, ecc, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,313,762 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 400, al nome di Riva Leonilda fu Giovanni, nubile, domiciliata a Laglio (Como) con vincolo per dote militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riva *Teodolinda-Elvira* fu Giovanni ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 791,325 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 85, al nome di Debernardi *Francesca* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Michelotti Teresa vedova Debernardi, domiciliata a Locana (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Debernardi *Maria-Francesca-Luigia* fu Pietro, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,007,390 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Ciceri *Giovanni* e Diamante di Ferrante, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Verduggio con Colzano (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciceri *Giovanna* e Diamante di Ferrante, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 13 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 402,661 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 7,361 della soppressa Direzione di Torino), per L. 100, al nome di *Iacheto Giacomo Pasquale* fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pasquale-Iachet* o *Pasqual-Iachet Giacomo* fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 maggio in lire 100.18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

5 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,79 17	100,79 17	101,40 74
4 % *netto*	102,58 57	100,58 57	101,20 14
3 1/2 % *netto*	100,42 08	98,67 08	99 20 95
3 % *lordo*	72,66 67	71 46 67	72,43 71

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto in Roma presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria e del Commer-

cio), un concorso al posto di professore reggente nella R. Scuola media di studi applicati al commercio in Roma, per la cattedra di elementi di diritto civile e commerciale, legislazione industriale e commerciale interna ed internazionale e usi commerciali, per tutte le classi della scuola e coll'orario che verrà stabilito.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i candidati ritenuti preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta per biennio in via di esperimento, durante il quale periodo di tempo sarà corrisposto lo stipendio annuo lordo di L. 2000, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 luglio 1904.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungeranno al Ministero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, come pure di quelle domande che non fossero corredate da tutti i seguenti documenti originali o debitamente autenticati:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di sana e robusta costituzione;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato di immunità penale;
6° diploma di laurea in giurisprudenza o diploma di licenza da una delle R. Scuole superiori di commercio di Bari, Genova o Venezia, o dall'Istituto di scienze sociali in Firenze;
7° titoli compravanti la carriera didattica.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso di concorso.

I concorrenti potranno unire alla domanda le pubblicazioni fatte – esclusi i lavori manoscritti – e tutti gli altri documenti che crederanno utili a dimostrare la loro attitudine al posto messo a concorso ed in principal modo la loro carriera didattica nell'insegnamento del diritto commerciale.

Dovranno pure unire alla domanda un elenco in carta libera in doppio esemplare, di tutti i documenti e pubblicazioni presentate.

Roma, 27 aprile 1904.

Il Ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 maggio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata 26 marzo p. p., che è approvato.

PRESIDENTE. Mi pregio riferire alla Camera che in questi ultimi giorni di sospensione dei nostri lavori, Roma ebbe il piacere di accogliere il Presidente della Repubblica Francese sig. Loubet, ospite degli Augusti nostri Sovrani, ai quali venne a render visita. Roma e Napoli diedero all'illustre Presidente il saluto d'Italia, manifestandogli i sentimenti di simpatia e di amicizia che sono nell'animo del popolo italiano verso la nazione francese.

Non dubito punto che la Camera si compiaccia del fausto avvenimento. (Applausi).

MIRABELLI rammenta che la democrazia repubblicana di Napoli manifestò la sua simpatia alla Francia, anche quando altri cercava di inasprire i rapporti tra i due popoli. (Interruzioni).

PRESIDENTE prega l'oratore di non rimpicciolire a questione di partito una solenne dimostrazione nazionale. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, è dolente che l'onorevole Mirabelli voglia far credere che il sentimento generale del paese sia quello di una infinitesima parte del medesimo.

MIRABELLI intende fare una rivendicazione storica e politica (Vivi rumori. Il presidente lo chiama ripetutamente all'ordine).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Fazio, Rovasenda, A. Romano, Afan de Rivera, Vollaro de Lieto, E. Danco, Gallini e Toaldi.

(Sono conceduti).

Dimissioni.

PRESIDENTE. Comunica una lettera con la quale il deputato Niccolini rassegna le sue dimissioni da deputato di Campi Bisenzio essendo stato eletto sindaco di Firenze.

GUICCIARDINI, dolente che non si possano respingere dimissioni imposte dalla legge, manda all'onorevole Niccolini un saluto e l'augurio che l'opera sua sia per tornare feconda di bene per il Comune di Firenze.

PRESIDENTE. Si associa, e dichiara vacante il collegio di Campi Bisenzio.

Domande di procedere.

PRESIDENTE comunica una domanda di procedere contro l'onorevole Nasi. Per evitare una duplice discussione, propone che sia deferita alla Commissione dei cinque perchè riferisca contemporaneamente ai risultati dell'inchiesta.

(La Camera approva).

Comunica una domanda di procedere contro l'onorevole De Felice per diffamazione.

(Sarà trasmessa agli Uffici).

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che precedano immediatamente il bilancio degli esteri le interrogazioni e le interpellanze che concernono la politica estera.

MIRABELLI consente purchè si affretti la discussione del bilancio.

SANTINI e BARZILAI consentono.

TITTONI, ministro degli esteri, assicura che la discussione del bilancio degli esteri non sarà ritardata.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Nofri « sulle ragioni per cui non ha ancora creduto di sciogliere il Consiglio comunale di Savigliano, malgrado le gravi irregolarità accertate in quell'amministrazione dall'inchiesta Batini e le risultanze dei processi svoltisi dinanzi al tribunale di Saluzzo con la condanna del sindaco e di alcuni impiegati di quel Comune per falsi e brogli elettorali ».

Risponde in pari tempo all'interrogazione del deputato Donadio « sui motivi per i quali venne chiesta, dall'allora prefetto della provincia di Cuneo, comm. Germonio, spiegazione sul modo d'esecuzione e sui risultati dell'ispezione generale su tutti i servizi del Comune di Savigliano, stata eseguita nei mesi di agosto, settembre e ottobre del 1903 dal ragioniere Batini, della prefettura di Ascoli-Piceno ».

Essendo stati contestati al Comune i rilievi del rag. Batini, il Ministero attende un rapporto dal prefetto di Cuneo, per prendere quelle risoluzioni che saranno ritenute convenienti.

Aggiunge che la condanna del Sindaco non è ancora passata in giudicato.

NOFRI nota che a Volpiano, che si trova in condizioni assai meno gravi di Savigliano, il Consiglio comunale fu sciolto. Deplora quindi il diverso trattamento che si usa verso le varie

amministrazioni a seconda dei partiti che in esse sono rappresentati.

DONADIO approva la condotta del Governo verso il Comune di Savigliano; giacchè processi penali provocati da querele del Comune stesso, hanno dimostrato la infondatezza delle accuse rivolte ai suoi amministratori.

(Il deputato Donadio continua a parlare, sebbene il presidente gliene abbia tolto la facoltà. Il presidente lo richiama all'ordine).

DI SANT' ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l' interno, risponde all' interrogazione dei deputati Vigna e Cabrini « sulla nomina del signor Tabes, operaio addetto ai monumenti di Roma, a Commissario regio in provincia di Catania ».

Non risulta l'esistenza del signor Tabes cui si riferisce l' interrogazione, nè vi è in provincia di Catania nessun Commissario regio.

VIGNA, lamenta che il cognome sia stato riprodotto erroneamente nella stampa; trattasi di certo Taby.

Può essere poi che si tratti di un'altra provincia. (Ilarità).

Prega il sottosegretario di assumere nuove informazioni, non essendovi dubbio sul fatto.

DI SANT' ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l' interno. Il Taby fu inviato regio Commissario in provincia di Catanzaro nel 1893 e adempì al proprio dovere.

Giuramento.

ALBICINI, giura.

Sorteggio degli uffici.

LUCIFERO, segretario, fa il sorteggio.

Discussione del bilancio del Ministero del tesoro.

COLAJANNI rileva come, spesse volte, i presunti avanzi dei bilanci preventivi non si verifichino in quelli consuntivi, e attribuisce questo pericoloso fenomeno alle frequenti inosservanze della legge di contabilità, e alla deficiente vigilanza della ragioneria generale dello Stato.

Nota infatti che ogni anno la Camera è chiamata ad approvare una ventina di milioni, in media, che si sono spesi o impegnati senza la necessaria autorizzazione del Parlamento. Nota altresì accennando alle cifre di varî capitoli del bilancio, che spesso gli avanzi presunti sono puramente fantastici perchè fondati sopra residui del tutto inesigibili.

Esamina poi la questione dei residui passivi a cui contribuiscono tutti i dicasteri e in particolar modo quello dei lavori pubblici, per indurre che in essi è la precipua ragione delle lamentate eccedenze di spesa, e che anche questo inconveniente dipende dal fatto che si considera lettera morta l'articolo 18 della legge di contabilità.

Non crede che a ciò possa ripararsi con istituire speciali delegati del tesoro nei varî Ministeri; e crede invece che, occorra riformare la ragioneria generale richiamandola alle sue vere funzioni, e obbligandola, come la legge prescrive tassativamente, a non tener conto delle spese al di là delle competenze dell'anno finanziario.

Conclude proponendo che il ministro del tesoro faccia un'inchiesta sulla ragioneria generale dello Stato per vedere se risponda allo scopo per cui fu creata.

Presentazione di relazione.

CAPPELLI presenta la relazione del Comitato dei cinque e la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nasi.

PRESIDENTE propone che queste due relazioni siano discusse nella tornata di sabato.

(È così stabilito).

Seguita la discussione del bilancio del tesoro.

LAZZARO prega il ministro del tesoro di esaminare le domande dei Comuni interessati al concorso per la ferrovia Bari-Locorotondo, e di far ragione al loro diritto.

FASCE, relatore, risponde all'on. Colajanni che l'inconveniente delle eccedenze di impegni e dei residui dipende non dalla ragioneria generale ma dalle ragionerie speciali dei varî dicasteri; e che all'inconveniente medesimo si potrà ovviare in gran parte coi delegati speciali del tesoro nelle ragionerie dei Ministeri. (Bene).

LUZZATTI, ministro del tesoro, riconosce che i nostri ordinamenti contabili non sono perfetti e che, specie in fatto di riscontro, sono meno efficaci, ad esempio, di quelli dell'Inghilterra; la quale però, recentemente, ha sentito il bisogno di modificare la sua contabilità in guisa da renderе il controllo meno esteso ma più intenso e più effettivo.

Nondimeno non può consentire interamente nelle critiche dell'on. Colajanni alla ragioneria generale dello Stato; e nota che molti inconvenienti lamentati, come le eccedenze, dipendono dal fatto di una non esatta e non completa impostazione di spese nel bilancio di previsione.

Accenna ai fondamentali errori contabili che furono commessi in passato con la dottrina logismografica, e si compiace di potere affermare che l'attuale contabilità di Stato permette di compilare bilanci esatti e veritieri.

Circa il disegno di legge di riforma delle ragionerie centrali nota che per effetto di esso non si aumenterà in alcun modo il numero degli impiegati, mentre si potrà sicuramente raggiungere l'intento di ottenere un'amministrazione rigorosa secondo la legge.

Perchè non avvengano i lamentati abusi delle eccedenze d'impegno occorre che all'opera del Governo, inspirata al più rigido senso delle responsabilità costituzionali, s'accompagni il sindacato vigilante ed assiduo della Camera dei deputati e per essa della Giunta del bilancio.

Quanto alla questione dei residui passivi rileva come sia continua la cura nel ministro del tesoro aiutato dalla ragioneria generale di procedere ad una rigorosa revisione dei residui medesimi, e come quest'obbligo sia fatto anche maggiore dalle buone condizioni del bilancio.

Difende poi la ragioneria generale contro le censure troppo aspre dell'on. Colajanni, notando come dell'opera di essa si siano giovati ministri del tesoro delle più diverse tendenze e come non siano mancati da parte della ragioneria opportuni richiami a que ministri che andavano contro la legge.

Riconosce però che i nostri sistemi di contabilità non sono esenti da difetti, come è risultato di recente per le spese ferroviarie, nelle quali si è improvvisamente rilevato un grosso debito di cui prima non si era avuta alcuna notizia.

Ed a questi difetti il Governo intende di provvedere col disegno di legge che è davanti alla Giunta del bilancio.

Prega l'on. Colajanni di ritirare il suo ordine del giorno, che suona sfiducia in una classe di funzionari che assolutamente non la merita.

Conclude assicurando l'on. Lazzaro che prenderà in benevolo esame la sua proposta circa gli stanziamenti ferroviarî. (Approvazioni).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

MEL, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice per diffamazione e ingiurie.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per aumento delle congrue parrocchiali.

Seguita la discussione del bilancio del tesoro.

LAZZARO, ringrazia il ministro e confida nelle sue promesse.

COLAIANNI non può convenire in tutte le osservazioni fatte dall'onorevole ministro circa la ragioneria generale, essendo sua convinzione che questa abbia avuto la sua parte di responsabilità nella non completa osservanza della legge del bilancio.

PODESTA', segretario, dà lettura dei capitoli del bilancio.

(Sono approvati e si approvano il riassunto della spesa e gli articoli del disegno di legge).

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per sapere quale accoglienza intenda fare all'istanza del municipio di Alessandria e di altri Comuni per impedire il frequente ripetersi di casi d'idrofobia.

« Frascara ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marina sulla negata riammissione di parecchi operai nell'arsenale di Spezia e sulla imposizione loro fatta di provare che non avevano mai appartenuto ad un partito politico, nè alla Camera del lavoro.

« Ferri ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno intorno alle condizioni del personale sanitario degli ospedali di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia per richiamare la sua attenzione su taluni giornali, che recano continuo sfregio alla civiltà, alla educazione, al buon costume ed all'art. 1° dello Statuto del Regno.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sul grave incidente patito nel porto di Cattaro, il 7 aprile, dal piroscafo *Molfetta* della Società Puglia, per opera della gendarmeria austriaca, la quale col suo contegno arbitrario e prepotente, minacciava nella vita ufficiali di bordo ed equipaggio, arrecando anche manifesto oltraggio alla bandiera italiana.

« Di Tullio ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere quali soddisfazioni abbia ottenuto o intenda di ottenere per l'oltraggio subito dalla bandiera nazionale a Cattaro.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sul fatto deplorevole di Cattaro.

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere da chi sia partito l'ordine di imbiancare il cortile del palazzo della Zecca di Venezia ridotto a sala di lettura della nuova Biblioteca.

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sullo stato della galleria ferroviaria di Marcellinara.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'imminente pericolo di uno sprofondamento per un tratto della galleria ferroviaria di Marcellinara, tale da compromettere l'incolumità dei viaggiatori; e dire quali provvedimenti intenda di adottare.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se l'ispettorato governativo delle ferrovie si presti al rilascio di patenti di abilitazione alla conduzione di locomotive sulla tranvia Brescia-Mantova-Ostiglia a persone non provviste dei requisiti voluti e tali da garantire la sicurezza dei viaggiatori, ciò che sarebbe tanto più grave dacchè il rilascio di tali patenti significherebbe soprattutto nel momento attuale acquiescenza del Governo di fronte ai non lodevoli fini della Società esercente la linea contro il proprio pur tanto benemerito personale.

« Gatti ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici perchè in presenza delle continue disgrazie provocate dalla sfrenata marcia degli automobili, specie nelle vie urbane, vogliano richiamare le autorità competenti a provvedere severamente in proposito.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sulle ragioni che hanno impedito di accogliere le domande del professore Nicolò Cordova di Piazza Armerina.

« Albertoni ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per sapere se tra le attribuzioni d'un sindaco, vi sia anche quella di reclutare individui per gli altrui scioperi, come ha fatto il sindaco di Scafati che, con avviso posto all'albo pretorio, invitava nelle sale del comune chiunque volesse concorrere ai danni dello sciopero di Torre Annunziata.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla imposizione fatta dal prefetto di Novara egli impiegati di prefettura di ritirarsi dalla Associazione degli impiegati civili, rea di avere protestato contro le inique misure prese dalla Banca d'Italia in odio ai suoi impiegati di quella succursale.

« Giovanni Massa ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle finanze sulla opportunità di un encomio solenne alla Regia intendenza di finanza a Mantova, che ha promosso un processo giudiziario a carico di cinque socialisti membri della Commissione delle imposte nel mandamento di Gonzaga, per aver rifiutato l'intervento loro alle sedute della Commissione fino a che la presieda un cittadino sorto dalle ultime elezioni comunali in Gonzaga, elezioni sulle quali ebbero a dettare parole e sentenze il Regio Tribunale di Mantova e la Regia Corte d'appello di Brescia.

« Gatti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere quanto siavi di vero nella voce corsa, che egli abbia *comandato* il professore Rizzatti Furruccio alla Biblioteca di Torino.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se, come ha promesso, intenda far sollecitamente proseguire gli studi per la costruzione delle ferrovie complementari in provincia di Cosenza.

« Giunti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a garanzia della incolumità dei viaggiatori costretti ad attraversare il traforo Marcellinara della linea Catanzaro Sala-S. Eufemia che trovasi in pessime condizioni.

« Giunti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici in ordine alla necessità di affrettare l'esecuzione di opere pubbliche in provincia di Reggio Emilia, specie nella parte bassa ove gravi allagamenti hanno arrecato forti danni e generale disoccupazione.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marina intorno ai criteri con cui negli arsenali di marina viene distribuito il lavoro a cottimo, e sulle ragioni per le quali sono state ridotte le tariffe del cottimo nel cantiere di Castellammare.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marina sulle ragioni per cui negli arsenali è ricominciata la sorveglianza dei carabinieri, anche nelle officine e sull'andamento del lavoro.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e come intenda provvedere alla sperequazione fondiaria, che si verifica nei Comuni di Copparo e di Codigoro, dove estese zone, da tempo bonificate, non contribuiscono agli oneri pubblici, i quali restano perciò ingiustamente addossati ad una sola parte del territorio: come fu ripetutamente dimostrato da reclami di quelle amministrazioni comunali, rimasti tuttora inevasi.

« Gallini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri

per conoscere il suo pensiero intorno al recente accordo anglo-francese nei riguardi dell'equilibrio del Mediterraneo.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'andamento della R. Stazione enologica di Asti.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere le ulteriori sue deliberazioni, in relazione alla inchiesta sulla Società italiana dei telefoni.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se e quali risoluzioni ebbero le accoglienze poco liete fatte a Cattaro al piroscafo *Molfetta* dalle autorità austriache.

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi per sapere se intende migliorare le condizioni dell'ufficio postale nella stazione ferroviaria di Napoli.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno se voglia presentare un disegno di legge tendente a risolvere il gravissimo problema del cosidetto stato di Palagonia.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto rivolge all'onorevole ministro della guerra la seguente interrogazione: se siano vere le notizie date da parecchi giornali su nuovi maltrattamenti inflitti a soldati del reggimento lancieri Montebello, a così breve distanza dai deplorati fatti successi nello stesso reggimento, sui quali l'onorevole ministro dichiarava formalmente che erano state impartite le più severe disposizioni perchè non si rinnovassero.

« Compans ».

« I sottoscritti interrogano il ministro degli interni per sapere come intenda comportarsi di fronte al voto espresso dal Consiglio provinciale di Pavia che siano abrogati immediatamente, agli effetti della imminente campagna risicola, gli articoli 10 e 11 del regolamento Cantelli.

« Bissolati, Montemartini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se non crede opportuno di ristabilire la sessione estiva di esami nei licei e ginnasi del Regno.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro del tesoro circa la presentazione di un progetto di legge per prorogare la prescrizione dei biglietti di banca che dovrebbe avvenire col giorno 30 giugno prossimo; proroga chiesta unanimemente dalla pubblica opinione in nome dell'equità verso i poveri detentori di tali biglietti e ignari della prossima prescrizione.

« Engel »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intende presentare un provvedimento legislativo che consenta utilizzare i prodotti delle acque saline a scopo industriale ed igienico.

« Casciani ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degl'interni per conoscere se il funzionamento dell'Amministrazione ospitaliera dell'Ordine Mauriziano sia conforme alle speciali norme che reggono quell'Istituto, se e fino a qual punto siano rispettati i diritti acquisiti delle popolazioni a favore delle quali i privati benefattori fecero lasciti all'Ordine e se esista di conseguenza in dette norme l'obbligo di presentare i bilanci degli ospedali alle Rappresentanze municipali; ed in caso affermativo per quali ragioni non si osservi tale disposizione e si neghi persino l'accesso in quegli ospedali alle Commissioni elette da dette Rappresentanze, sottraendo così un'importantissima opera di beneficenza ad ogni pubblico controllo.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se, in occasione dello studio da lui affidato ad una speciale Commissione per la sistemazione dei porti del Regno, egli creda di far anche esaminare la necessità di costruire nella marina di Paola convenienti opere di approdo come complemento della progettata ferrovia Cosenza-Paola.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sulle indennità cinesi.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri per apprendere quali provvedimenti intenda attuare in ordine alla questione del Benadir al seguito della relazione Chiesi-Travelli affinchè non sia implicata l'azione e la responsabilità del Governo.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti che intende di adottare per combattere l'invasione fillosserica nella provincia di Alessandria.

« Vigna ».

« Il sottoscritto interpella il Governo per chiedere in qual modo intenda provvedere alle critiche condizioni economiche del circondario di Urbino.

« Battelli ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dei lavori pubblici in ordine alla necessità di affrettare il miglioramento del defluvio delle acque e le condizioni di scolo della provincia di Reggio Emilia.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sulle conseguenze che l'accordo anglo-francese ed il convegno di Abbazia possono avere e sulla politica che intende seguire per ristaurare l'influenza dell'Italia nei Balcani e nel Mediterraneo.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio circa ai provvedimenti finanziari a favore della Cassa nazionale di previdenza per gli operai, avendo le inscrizioni alla stessa superato il numero di centomila.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se, di fronte al ripetersi dei disastri che ormai annualmente arrecano le piene del Simeto nella vasta plaga della Piana di Catania, non creda necessario disporre sollecitamente l'appalto dei lavori di bonifica autorizzati dalla legge 22 marzo 1900, n. 195.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri sulla politica che il Governo intende seguire nei Balcani in rapporto alle aspirazioni del popolo albanese, dopo l'intervista con il conte Golouchowschi.

« Gaetani di Laurenzana ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell'interno, presidente del Consiglio e l'onorevole ministro dei lavori pubblici: 1° sugli indugi frapposti alla esecuzione di lavori già progettati sull'argine del Crostolo in provincia di Reggio Emilia, resi ora più urgenti e necessari dai danni subiti recentemente dalle arginature e dallo stato tristissimo di generale disoccupazione in cui si trovano le classi lavoratrici; 2° o sugli altri provvedimenti che abbiano preso o intendano prendere in favore delle popolazioni di parecchi Comuni della Bassa Reggiana gravemente danneggiate dalle recenti estesissime alluvioni, che hanno reso incoltivabili per quest'anno vaste zone di terreno.

« Sichel ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri sul significato dei recenti avvenimenti per la nostra situazione internazionale.

« De Martino ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri intorno ai provvedimenti che ha preso ed intende prendere in riguardo alla Colonia del Benadir, specie nei rispetti della Società concessionaria e dei varî funzionari, e sull'azione del R. Governo nella Somalia, soggetta al nostro protettorato in presenza dei recenti eventi in Illg.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro della istruzione pubblica sulla necessità di un più giusto trattamento da farsi alle maestre giardiniere, in confronto di altre insegnanti e in corrispettivo della maggiore opera loro.

« Callaini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli esteri sulla politica estera.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sulla politica estera.

« Guicciardini ».

TITTONI, ministro degli affari esteri, risponde subito alle interrogazioni sull'incidente di Cattaro.

Il 7 aprile il vapore *Molfetta* della società « Puglia » ormeggiavasi alla banchina di Cattaro.

Saliva a bordo il capitano del porto e chiedeva al comandante di permettere che i gendarmi esaminassero i passaporti dei passeggieri per accertarsi che non ve ne fossero d'imbarcati clandestinamente.

Il comandante, attenendosi ad istruzioni ricevute dal console italiano a Zara, dichiarò di permettere la visita purchè i gendarmi salissero disarmati. Di fronte a questa dichiarazione i gendarmi piantonarono il piroscafo e mandarono a chiedere ordini alle autorità superiori. Poco dopo ritornarono per salire a bordo, armati, in conformità degli ordini ricevuti. Il comandante del *Molfetta* chiese inutilmente che si attendesse affinchè potesse telegrafare al console; e, per impedire ai gendarmi l'accesso al vapore, fece stendere sul ponte la bandiera italiana. I gendarmi allora mandarono a chiamare un rinforzo e minacciarono di ricorrere alla violenza.

Il comandante volle che il capitano del porto e l'agente della Società « Puglia » precedessero i gendarmi all'esame dei passaporti.

Telegrafò poi al console di Zara, e questi a sua volta telegrafò al Governo italiano, che chiese al Governo austriaco le necessarie spiegazioni. Dalle indagini fatte dal Governo austriaco e dai rapporti del nostro console, a noi posteriormente pervenuti, è risultato che l'incidente di Cattaro è avvenuto perchè tra il nostro console a Zara e l'autorità provinciale della Dalmazia si era effettivamente convenuto che i gendarmi dovessero accedere senz'armi a bordo dei vapori italiani; ma mentre le istruzioni del console erano pervenute ai comandanti dei vapori italiani, quelle dell'autorità provinciale non erano pervenute alla polizia.

Però questa intesa eccedeva le loro facoltà e non era stata approvata dai rispettivi Governi i quali non intendevano e non intendono rinunziare ad un diritto, che è loro reciprocamente riconosciuto non solo dalle norme generali del diritto internazionale, o dal testo esplicito dell'articolo 16 della Convenzione consolare vigente tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, ma ha avuto sempre la sua pratica applicazione, poichè anche gli agenti italiani accedono armati nelle visite che fanno alle navi mercantili austriache nelle nostre acque.

Ciò posto, la vera mancanza dell'autorità austriaca consiste nell'avere omesso l'avviso al nostro console, mentre ne aveva espresso obbligo. E ciò è stato oggetto delle nostre rimostranze, alle quali il Governo austriaco ha ufficialmente risposto esprimendoci il suo rincrescimento, deplorando la omissione dell'avviso al console d'Italia, e partecipandoci di avere inflitto una severa ammonizione alle autorità di Cattaro.

In pari tempo tra i due Governi si è provveduto d'accordo perchè tali spiacevoli incidenti non si rinnovino. A tale scopo sarà designato dal console di Zara un suo speciale delegato a Cattaro per assistere, ai termini della Convenzione consolare, alle visite delle navi mercantili italiane (Bene).

DI TULLIO, ringrazia il ministro della sollecita risposta. Non crede però che la questione sia di così poco momento, come farebbero parere le parole del ministro. È innegabile che a Cattaro il 7 aprile la nostra bandiera è stata offesa dalla gendarmeria austriaca.

E la cosa è tanto più grave in quanto non trattasi di un caso isolato.

Afferma poi che che queste vessazioni poliziesche celano una sleale concorrenza, che si fa alla nostra Società di navigazione. Esorta quindi il ministro ad esser sempre vigile nella tutela dei nostri interessi materiali e morali sulla sponda orientale adriatica. (Bene).

ALESSIO, nota essere indubbia l'offesa recata al territorio nazionale, di cui fan parte le navi che portano la nostra bandiera. Confida nell'energica azione del Governo affinchè siffatti deplorevoli incidenti non abbiano a rinnovarsi.

BARZILAI, riservandosi di svolgere in altra sede i suoi concetti relativi alla politica estera, anche in rapporto a questo incidente, ed attenendosi esclusivamente a questo, ritiene che esso sia stato in realtà più grave di ciò che risulterebbe dalle dichiarazioni del ministro, e legge in proposito il rapporto del comandante del piroscafo.

Da questo risulta che quei gendarmi agirono con inaudita violenza, alla quale il capitano della nave oppose la maggiore longanimità, terminando col far togliere la bandiera dal ponte per evitare maggiori guai.

Non crede che alcuna disposizione giustifichi le pretese dei gendarmi austriaci. Si ha qui una duplice illegalità, in quanto la visita fu eseguita senza il debito preavviso e a mano armata.

Non basta che, a cose compiute, le autorità austriache esprimano il loro rincrescimento. E non basta che siano stati semplicemente ammoniti quei gendarmi. Ricorda che pochi mesi or sono tre funzionari furono trasferiti da Roma semplicemente per non aver saputo impedire una manifestazione pei fatti di Innsbruck.

Comprende le esigenze della diplomazia e della politica internazionale. Ma non può approvare una politica d'indulgenza e di remissività.

Bisogna che l'Austria sappia che noi siamo e saremo sempre vigili e gelosi nella tutela dei nostri diritti. (Benissimo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, rilevando un'allusione dell'onorevole Barzilai, dichiara che quei funzionari furono puniti perchè non avevano eseguito precisi ordini ricevuti.

TITTONI, ministro degli esteri, nota che sui fatti non è sorta contestazione. Non crede che siavi stata offesa alla bandiera o al territorio nazionale. Ripete che in questa materia vige la più perfetta reciprocanza. Infatti anche i nostri agenti di pubblica sicurezza si recano in divisa e armati a bordo delle navi austriache, che approdano nei nostri porti.

Assicura che il Governo è alieno da qualunque debolezza, e che si atterrà con la più assoluta fermezza, alla tutela dei nostri diritti, con la rigorosa osservanza dei trattati e delle leggi internazionali.

Crede poi che il Governo austriaco ci abbia dato tutte quelle soddisfazioni che potevamo desiderare. Esprime infine il convincimento che i provvedimenti adottati a Cattaro impediranno il rinnovarsi di siffatti incidenti.

Afferma, ad ogni modo, che il Governo ha fatto scrupolosamente il suo dovere. (Bene).

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, chiede che siano inscritti nell'ordine del giorno tutti i bilanci, con riserva di dare la precedenza a quelli pei quali sia pronta la relazione, salvo di discutere poi anche gli altri in base al solo disegno ministeriale, così come dispone il regolamento.

Propone poi che martedì la Camera proceda alla nomina di sei

membri della Commissione d'inchiesta per la marineria militare.

(Queste proposte sono approvate).

PRESIDENTE esorta i relatori dei varî bilanci a sollecitare la presentazione delle loro relazioni.

FASCE, vicepresidente della Giunta generale del bilancio, assicura che tutte saranno presentate al più presto possibile.

MEL sollecita la discussione del disegno di legge per un monumento a Dante in Roma, notando che trattasi di un alto dovere nazionale.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Valeri ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Di fronte alla minaccia d'intervento della Cina in favore del Giappone, un redattore del *Temps* intervistò due personaggi diplomatici competenti in materia, cioè i Ministri cinese e giapponese a Parigi.

Il Ministro del Giappone fece rilevare che il suo Governo ha replicatamente dichiarato che oggi, come al principio della guerra, il Giappone non desidera l' intervento della Cina. Del resto, anche prima che le potenze manifestassero il desiderio di salvaguardare la neutralità cinese, il Governo di Tokio, di propria iniziativa, consigliò il Governo cinese ad astenersi completamente da ogni partecipazione al conflitto.

« Crediamo alle simpatie cinesi verso di noi – continuò il Ministro – ma nulla faremo perchè queste simpatie si traducano in una violazione della neutralità ».

Il Ministro della Cina dichiara assurde le voci di un' imminente sollevazione in Cina. La Cina, nella sua proclamazione di neutralità fatta nel febbraio, si obbligò a custodire la sua frontiera ed a mantenere l'ordine all' interno. Essa è in grado di osservare scrupolosamente questi due obblighi. Le simpatie cinesi pei giapponesi sono indiscutibili, ma se dovessero provocare disordini, il Governo è deciso a reprimerli. Quanto al timore che possono ispirare le forze del generale Ma, il Ministro si limitò a sorridere dicendo che Ma dispone di soli 15,000 uomini lungo la frontiera e che si atterrà rigorosamente agli ordini ricevuti.

***

Il *Times* pubblica una lettera del suo corrispondente a Tangeri, in data 17 aprile, sull' impressione prodotta al Marocco dall'accordo anglo-francese.

« Una settimana - scrive esso - è ora trascorsa dalla notizia giunta qui della firma dell'accordo franco-inglese, ed è ancora quasi impossibile di dare un' idea precisa dell' opinione della popolazione indigena a tale riguardo. I termini della convenzione non hanno attratto l'attenzione della popolazione, che non è atta a comprendere il significato di diverse clausole. Ma tra le classi più elevate, mentre i più deplorano la necessità d'un controllo straniero, sono inclinati a biasimare il modo con cui il controllo sarà esercitato. Questa categoria si compone soprattutto di commercianti indigeni, che prevedono un aumento del commercio e sperano una maggior fiducia da parte dei fabbricanti europei. Ma a Fez non avviene la stessa cosa, e si può prevedere un' oppposizione considerevole da parte di coloro che profittano della corruzione del Governo, come pure da parte degli studenti fanatici della sedicente Università musulmana. Quanto al Sultano, è troppo intelligente per resistere, a meno di una pressione molto energica. Egli sa bene che ogni manifestazione di tale natura darebbe dei risultati disastrosi pel suo paese e per lui personalmente ».

***

Si telegrafa da Costantinopoli al *Temps* che il signor Gryparis, ministro di Grecia in Turchia, ha informato il ministro degli esteri, Tewfik pascià, che il suo governo respinge le proposte della Porta di aprire un'inchiesta sull'incidente accaduto a Smirne tra soldati turchi ed un segretario del Consolato greco.

Il signor Gryparis ha fatto visite agli ambasciatori di Francia, di Russia e Inghilterra, le tre potenze protettrici della Grecia, per ottenere il loro appoggio alla sua domanda di soddisfazione. Esso si recò pure a Yldiz Khiosk per comunicare al Sultano l'impossibilità per il governo ellenico di accettare la soluzione indicata dalla Porta.

L'*Agenzia Reuter* di Londra ha da Costantinopoli che le ambasciate inglese, francese e russa hanno consigliato alla Porta un atteggiamento conciliante e di venire ad una pronta ed equa soluzione della questione.

***

Si ha per telegrafo da Washington che il presidente Roosevelt è ormai sicuro di avere la maggioranza nella Convenzione nazionale del partito repubblicano che proclamerà il candidato alla Presidenza nel prossimo giugno. Il numero dei delegati degli Stati è di 994; su questa cifra, 508, cioè più della metà richiesta, hanno già ricevuto il mandato, da parte delle Convenzioni parziali degli Stati, di appoggiare la candidatura Roosevelt.

Nella Convenzione nazionale del partito democratico, che si riunirà nel mese di luglio, il candidato da proclamarsi dovrà avere i due terzi dei voti. Sembra che il giudice Parker abbia le maggiori probabilità di ottenere questa maggioranza, se si giudichi dalle dichiarazioni del sig. Williams, il capo del partito democratico alla Camera dei rappresentanti, il quale approva assolutamente questo fatto.

S. E. Pedotti e il Tiro a segno

La ristrettezza dello spazio ci costrinse ieri a riassumere brevemente il discorso pronunciato da S. E. il Ministro della Guerra, on. generale Pedotti, all'inaugurazione del IV Congresso nazionale del Tiro a segno.

Lo diamo oggi integralmente:

Signori!

Poichè a me tocca l'alto onore di qui rappresentare il Governo e di recarvene il saluto ed i voti, siami concesso di ascrivere a mia grande e gradita fortuna ch'io vi possa porgere la formale assicurazione di tutto l'interessamento che il Governo prende, e sempre più prenderà, allo sviluppo ed all'incremento di questa nobile e bella, e sana, e patriottica istituzione, che è il Tiro a segno nazionale.

Voi, cui sollecita amore di patria, siete volenterosi d'ogni parte d'Italia qui convenuti per trattare e discutere dell'avvenire di questa istituzione, ed il Governo, dopo aver fatto plauso alla vostra iniziativa, non potrebbe non vedere con ogni simpatia, non seguire con amorosa aspettazione, non fare voti augurali per la migliore riuscita dell'opera cui vi accingete.

Ed io, pel primo, li faccio: così per l'ufficio mio di Ministro della Guerra, cui precisamente spetta la cura d'ogni cosa che alle armi si attiene, come per personale e assai antico convincimento della necessità che i giovani cittadini della risorta Italia, per

tempo e quanto meglio possano, imparino a trattar le armi, per essere un giorno nelle file dell'esercito - quando i fati il volessero - della patria più validi difensori.

L'istituzione del Tiro a segno, alla quale voi, signori, con tanto affetto, con benemerita volontà di nobili intenti vi interessate, può dunque largamente contare sopra il mio appoggio, quell'appoggio che d'altronde, all'istituzione stessa, già da molti anni recarono i miei predecessori e certo daranno anche i futuri Ministri della Guerra.

Imperocchè noi bene intendiamo che se gli esercizi del Tiro a segno, quanto più sarà fattibile generalizzati e con ogni cura coltivati, non potrebbero al certo pretendere di sostituire quella più completa e necessaria preparazione della gioventù alla guerra, che soltanto il militare servizio può consentire; noi ben sappiamo di quanto ausilio e vantaggio può essere alle militari istituzioni che i giovani raggiungano le bandiere già addestrati nel maneggiare un fucile, nel dirigerne a segno i proiettili, e, meglio ancora, se pur anche avvezzi allo stare disciplinati nei ranghi e al marciare ordinati e a lungo.

Invero non lievi difficoltà nè pochi ostacoli a che l'opera del Ministero della Guerra si esplicasse in pro' del Tiro a segno così efficacemente quanto sarebbe stato nei suoi desiderî, si sono in questi ultimi anni frapposte e la relativa scarsità dei mezzi, resa ancor più sensibile dallo spesso mancato concorso delle Provincie e dei Comuni, le armi perfezionate così da rendere inservibili o quasi numerosi campi di tiro già esistenti, e viepiù arduo il problema di trovare per questi campi le località adatte (e per tal guisa adatte da conciliare la necessità suprema della pubblica incolumità con quella non meno impellente del moderato dispendio, e con l'altra ancora sempre desiderata delle brevi lontananze dalle case dei tiratori), il non infrequente difetto di quella armonia di intenti e di sforzi fra le varie disparate autorità che la legge chiama ad occuparsi dell' istituzione del Tiro a segno; ecco altrettante ragioni, per non dire di più altre, che al Ministero han tolto di potere più largamente far sentire la sua azione vigorosamente efficace a beneficio dell'istituzione.

Ma non per questo vengono meno i suoi buoni intendimenti e la sua ferma volontà che la istituzione stessa sempre più si invigorisca, si perfezioni, assurga a quel posto ch'essa deve avere fra un popolo di liberi e forti.

Assai ancora ci resta a fare: pensate che, sopra 1458 capoluoghi di mandamento, ben 850 ancora non hanno Società di tiro a segno ed in una cinquantina le Società per cause diverse non funzionano, e che del resto in tutto il Regno non vi sono che 10 Società consorziali e 81 comunali; pensate che sul totale di 649 Società esistenti e funzionanti, non sono iscritti che 178,211 soci, dei quali a mala pena una terza parte, come media generale (e come io desumo dalle accurate statistiche che annualmente pervengono al Ministero), a mala pena una terza parte frequentano i poligoni.

Meno di 180,000 soci! Invero io dico che ancor sarebbe poco se fossero dieci volte tanti. E però considero se non sarebbe provvido il principio della obbligatorietà!

. . . . . E considero tante altre cose, che il momento e il luogo di dire mi sconsigliano.

Ma più lunga è la strada che ne avanza da percorrere e più vuolsi aumentare di lena; e voi volenterosi, voi pieni di fede e di amore alla bella e patriottica istituzione, voi certo assai aiuterete.

So degli interessanti temi che vi apprestate a discutere. Io seguirò con amorosa cura i vostri lavori, che auguro sereni e fecondi - pronto ad accogliere ed a farne buon pro', per quanto a me si spetta - bensì dopo libero, coscenzioso, indipendente esame - pronto dico ad accogliere ed a far fruttare come più e meglio possibile il risultato delle vostre discussioni.

Ed ora venga a voi anche il mio voto augurale, perchè brillante e gaia e per voi ricca di soddisfazioni ben riesca la gara di tiro che alle discussioni vostre farete susseguire.

In nome di Sua Maestà il Re, dichiaro aperto il IV Congresso del Tiro a segno nazionale.

Il discorso venne vivamente applaudito.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, coi personaggi delle loro RR. Case, sono partiti oggi da Napoli con treno speciale e sono arrivati oggi in Roma, alle ore 18,35.

Tanto la partenza da Napoli, quanto l'arrivo in Roma, hanno avuto luogo in forma privata.

Il IV Congresso del tiro a segno. — I congressisti si riunirono, ieri alle 15, in un salone del palazzo della Prefettura, dove procederono alla elezione della presidenza del Congresso e alla discussione del regolamento interno.

Il presidente comunicò di aver nominato vice presidenti del Congresso i signori: cav. Zamperoni, presidente della società di Milano — cav. Paresi — cav. Saraceno, presidente della società di Bari — cav. Tasca, delegato della società di Palermo;

a segretari i signori: marchese Tedeschi — Guglielmo Grandis — cav. uff. Cisotti e cav. Jerace.

Propose quindi che a benemerenza dell'opera prestata nella organizzazione del Congresso, venissero nominati vice presidenti d'onore gli attuali vice presidenti signori: general Duce — conte Galletti — deputato Brunialti e comm. Gonella.

L'assemblea approvò.

Il presidente chiese un voto di plauso pei numerosi relatori che risposero con tanta puntualità all'invito loro fatto presentando relazioni pregevolissime e concludenti.

Diede quindi la parola all'onorevole Brunialti, delegato dal Comitato, che riferì sulle conclusioni concordate dai relatori, ed espose succintamente il contenuto delle varie relazioni tutte dovute ad autori assai competenti.

Presentò quindi, a nome del Comitato, i seguenti desiderati che furono approvati dall'assemblea:

1° che il tipo preferibile per i campi di tiro sia quello aperto a non meno di 300 metri, portando a questa distanza quelli che si trovano a distanza minore.

2° — Che possibilmente il campo di tiro sia unico tanto per le esercitazioni militari quante per quello delle società.

3° — Che un medesimo campo di tiro possa servire a più società.

4° — Che ai campi di tiro sia applicabile la legge sulle espropriazioni per pubblica utilità e che sia esonerata l'istituzione del tiro a segno da qualsiasi contributo fiscale.

***

Ieri, dopo la solenne inaugurazione del Congresso, l'assemblea votò all'unanimità l'invio dei seguenti telegrammi:

S. E. Gen. Brusati
Primo Aiutante di Campo di S. M. — Napoli.

Congresso nazionale di tiro a segno nel chiudere solenne seduta inaugurale manda omaggio devozione e riconoscenza S. M. simbolo supremo armonica fusione tra istituzioni civili e militari di cui il tiro a segno rappresenta patriottica caratteristica espressione.

Presidente: LUCCHINI.

S. E. Giolitti
Presidente Consiglio dei Ministri — Roma.

Adempiendo grato incarico affidatomi assemblea inaugurazione Congresso Tiro a segno, onoromi inviare riverente saluto ed esprimere viva fiducia che V. E. personificando felice connubio energie

del corpo e della mente sia il più autorevole sostenitore patriottica istituzione.

Presidente: LUCCHINI.

Senatore Roux

Roma.

Sono lieto di parteciparti che l'assemblea inaugurale del Congresso di Tiro a segno volle esprimerti il grato ricordo delle tue benemerenze per la prediletta nostra istituzione.

LUCCHINI.

— Il Congresso ha tenuto oggi due tornate ed in esse ha discusso i vari temi posti all'ordine del giorno.

Al Collegio Romano. — La conferenza di ieri, sul tema: *La telepathie* o *La science des pressentiments*, tenuta dal chiaro pubblicista francese Jules Bois, richiamò un pubblico non troppo numeroso, ma fine e intellettuale, fra cui notavansi parecchi seguaci delle scienze spiritiche, attratti dal nome del conferenziere.

I trattati del Bois, dai titoli: *Le Satanisme et la magie*, *Le monde invisible* o *L'au de là des forces inconnues*, che sollevarono, a suo tempo, le più fiere polemiche, possono considerarsi come l'ultima parola della ricerca ordinata, razionale e indipendente sulla telepatia, o meglio, sulla *telestesia* - com'egli, ed a ragione, preferisce chiamarla - e su quegli svariati fenomeni psichici in genere, che hanno affaticato sinora la mente dei dotti, a cagione della loro imperscrutabilità, perchè diagnostici.

Perciò Jules Bois esordì con lo sfrondare il soggetto, impreso a trattare, da tutte quelle narrazioni dubbie o nebulose sulla telepatia, che male si prestano a delinearne prima e a formarne poi lo studio col metodo dell'induzione scientifica; e cominciando col notarne i *premonitori* più salienti - quei presentimenti, cioè, presi in seguito come base del sistema psichico primordiale - seguì passo passo lo svolgersi delle investigazioni intraprese per scoprire le leggi che governano quell'insieme di fatti che genericamente chiamiamo *fenomeni*.

La brillante e dotta sintesi d'uno studio sì geniale e interessante, fu suggellata da calorosi, unanimi applausi.

S. M. La Regina Margherita presente, come sempre, alla conferenza, volle benignarsi di esprimere al Bois la sua sovrana soddisfazione; e nell'accomiatarsi volse parole di vivo encomio alle patronesse del Comitato della *Società per l'istruzione della donna* per la fine intuizione dimostrata nello scegliere il soggetto delle conferenze da trattarsi, e di cui quella di ieri chiudeva, per quest'anno, brillantemente la serie.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova, ieri l'altro furono caricati 1048 carri, di cui 437 di carbone per i privati e 55 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 266, dei quali 176 per imbarco.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero dei Lavori Pubblici - R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate - Relazione sull'*Esercizio delle Tramvie Italiane* nell'anno 1901. — Roma, Tipografia dell'Unione cooperativa editrice, 1904.

Marina Mercantile. — Il piroscafo espresso *Königin Louise*, del N. L., il giorno 3 da Gibilterra proseguì per Napoli, proveniente da New-York.

Ieri l'altro il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, partì da Barcellona per Teneriffa, ed i piroscafi *Governor*, della S. A. Genovese e *Nord-America*, della Veloce, giunsero, il primo a Buenos-Ayres, ed il secondo a New-York.

Ieri i piroscafi *Città di Napoli* e *Savoia*, della Veloce, ed il piroscafo espresso *König Albert*, del N. L., partirono, il primo ed il terzo rispettivamente da Napoli e Genova per New-York, ed il secondo da Teneriffa per Barcellona; il piroscafo *Città di Torino* della Veloce, proveniente da New-York giunse a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 5. — Un *iradè* imperiale ordina al Ministro delle finanze di concludere un accordo colla Banca Ottomana circa il bilancio annuo di 250,000 lire turche da pagarsi a rate mensili per la gendarmeria macedone.

L'*iradè* fu comunicato soltanto verbalmente agli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia, che ne domandarono comunicazione scritta.

PARIGI, 5. — L'ex-Presidente del Consiglio, Waldek-Rousseau, subì stamane un'operazione chirurgica, di cui si ignora la natura, che sembra aver sortito felice esito.

CARACAS, 5. — Il Congresso, dopo essersi eretto in Assemblea Costituente, ha conferito al Presidente, generale Castro, a titolo provvisorio, i poteri di Dittatore assoluto per un anno.

Il generale Velutini è stato nominato secondo Presidente.

BUDAPEST, 5. — Le Delegazioni sono convocate pel 14 corrente.

PIETROBURGO, 5. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Port Arthur: La squadra nemica si tiene dietro Liao-te-chan. A Pitsevo sono giunti trasporti carichi di truppe giapponesi per operarvi uno sbarco.

Il Luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexeieff, è partito alle ore due del mattino, in seguito ad ordine dello Czar di raggiungere l'esercito attivo; il comando della squadra è stato affidato provvisoriamente all'ammiraglio Vitgheft.

La popolazione di Port Arthur continua a mantenersi calma.

Il Granduca Boris Vladimirovic ha lasciato Port-Arthur.

BUENOS-AYRES, 5. — È stato aperto oggi il Congresso, con un Messaggio presidenziale.

LONDRA, 6. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio, in data di ieri:

I giapponesi bombardarono martedì scorsi i forti e la città di Port Arthur. Il bombardamento continuava iersera.

I giornali pubblicano pure il seguente dispaccio da Pietroburgo: Si dice che una seconda battaglia sarebbe avvenuta a Tchen-haisien. I russi avrebbero perduto settemila uomini ed i giapponesi diecimila. I giapponesi sarebbero stati respinti in disordine. Però nessuna notizia ufficiale conferma o smentisce questa voce.

MONACO DI BAVIERA, 6. — Il pittore Lenbach è morto stamane alle ore 4.

BUDAPEST, 6. — È morto il celebre scrittore Jokai.

Il Governo ha deliberato che i suoi funerali siano fatti a spese dello Stato.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni*. — Mac Kenna provoca un vivo incidente, chiedendo la costituzione di una Commissione d'inchiesta con l'incarico di cercare i nomi delle persone che fecero insolite importazioni di tabacco, nella previsione che questo sarebbe stato poi sottoposto alla nuova tassa e di stabilire se tali persone agirono così in seguito a divulgazioni anticipate delle disposizioni del nuovo progetto di legge relativo all'importazione del tabacco.

Il Primo Ministro, Balfour, respinge la proposta d'inchiesta.

L'Opposizione appoggia vivamente la proposta di Mac Kenna.

Vengono scambiate vivacissime parole fra Mac Kenna, Balfour e Sir H. Campbell-Bannermann.

Infine l'incidente è chiuso dal Presidente.

La Camera respinge quindi, con 213 voti contro 150, una mozione di Seelery, che biasima l'introduzione della mano d'opera cinese nel Transvaal.

BUENOS-AYRES, 6. — Il presidente della Repubblica, generale Roca, nel suo messaggio per l'apertura del Congresso, constata che la prosperità dell'Argentina, il suo esercito, la sua situazione favorevole ed il benessere materiale e morale della nazione si sviluppano in proporzioni straordinarie.

Il presidente spera di trasmettere tranquillamente i poteri presidenziali al suo successore. Dice che le ultime elezioni procedettero liberamente senza disordini.

Constata che la Repubblica Argentina mantiene relazioni cordiali con tutte le potenze del mondo; insiste nel rilevare il miglioramento della situazione economica e finanziaria; soggiunge che il credito è rialzato, l'interesse sulla piazza è disceso al 4 0[0, i fondi pel pagamento del cupone 1° luglio 1904 sono già pronti in Europa, il tesoro dispone di 12 milioni di carta depositati alla Banca della Nazione.

Le entrate accusano un aumento di venti milioni di carta sull'esercizio precedente, i dazi doganali sono aumentati di 3,576,000 *pesos* in confronto a quelli del 1903.

Il Tesoro ha percepito durante lo stesso periodo cinquanta milioni di carta e cioè 8,200,000 più che nell'esercizio 1903, la Cassa per la conversione possiede 44 milioni in oro.

La circolazione cartacea è inferiore di 2 milioni a quella del 1898.

Il raccolto fu eccezionalmente abbondante e di qualità superiore, quello del grano raggiunse 3,726,000 tonnellate e quello del lino 883,000 tonnellate.

Il movimento commerciale è in costante aumento.

Le esportazioni raggiunsero 220,994,526 *pesos* di oro nel 1903 e presentano cioè un aumento del 65 0[0 su quelle del 1898. Questo aumento è dovuto soprattutto all'agricoltura.

L'esportazione del primo trimestre del 1904 supera le importazioni di 10 milioni di *pesos* in oro.

L'agricoltura, i cui progressi sono straordinari, sarà la causa principale della trasformazione dell'Argentina coadiuvata mediante l'introduzione di capitali esteri per lo sviluppo delle vie e delle comunicazioni.

Il Presidente termina dichiarando che riprenderà la vita privata senza amarezza, colla coscienza del dovere compiuto, pieno di fiducia nell'avvenire dell'Argentina e pieno di gratitudine pei collaboratori e per il popolo che lo appoggiarono.

TOKIO, 6 (mezzogiorno). — Si annunzia ufficialmente che i giapponesi cominciarono a sbarcare ieri nella penisola del Liao-Tung.

Il luogo dello sbarco e il numero degli effettivi sono tenuti segreti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 maggio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	--
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753 38
Umidità relativa a mezzodì	43
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno
Termometro centigrado	massimo 16°,4
	minimo 9°8
Pioggia in 24 ore	2°,7.

5 maggio 1904.

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 751 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato all'estremo nord; disceso altrove, fino a 6 mill. al sud; temperatura diminuita: pioggie e temporali, numerosi al nord e centro; qua e là venti forti tra nord e ponente; alto Adriatico agitato.

Barometro: minimo tra 755 e 756 al sud, massimo a 761 all'estremo NW.

Probabilità: venti moderati o forti tra nord e ponente; cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia con qualche pioggia o temporali; quasi ovunque sereno altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 maggio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 5	10 8
Genova	sereno	mosso	18 2	13 9
Massa Carrara	sereno	calmo	19 2	8 9
Cuneo	sereno	—	23 1	8 1
Torino	sereno	—	22 0	13 8
Alessandria	sereno	—	22 7	8 1
Novara	sereno	—	21 4	12 5
Domodossola	sereno	—	20 4	8 4
Pavia	sereno	—	24 8	9 3
Milano	sereno	—	23 7	9 7
Sondrio	sereno	—	21 7	7 7
Bergamo	sereno	—	20 0	9 8
Brescia	nebbioso	—	23 2	6 0
Cremona	1/2 coperto	—	23 7	8 4
Mantova	1/4 coperto	—	21 5	13 0
Verona	sereno	—	22 6	6 6
Belluno	sereno	—	17 7	4 6
Udine	1/2 coperto	—	20 8	7 3
Treviso	1/2 coperto	—	21 5	7 3
Venezia	3/4 coperto	calmo	19 0	7 7
Padova	sereno	—	20 7	6 6
Rovigo	1/2 coperto	—	23 8	8 8
Piacenza	sereno	—	21 9	8 4
Parma	sereno	—	23 4	9 0
Reggio Emilia	sereno	—	22 5	12 0
Modena	1/4 coperto	—	23 0	8 2
Ferrara	1/2 coperto	—	23 3	8 1
Bologna	sereno	—	22 5	10 0
Ravenna	coperto	—	20 0	8 0
Forlì	coperto	—	22 8	15 0
Pesaro	piovoso	tempestoso	23 4	11 3
Ancona	piovoso	agitato	22 0	12 0
Urbino	coperto	—	11 9	6 9
Macerata	piovoso	—	22 0	7 0
Ascoli Piceno	coperto	—	22 0	10 0
Perugia	1/2 coperto	—	20 4	6 6
Camerino	coperto	—	19 5	5 0
Lucca	sereno	—	22 0	8 8
Pisa	sereno	—	20 6	8 0
Livorno	sereno	mosso	21 3	11 0
Firenze	sereno	—	23 0	9 8
Arezzo	1/2 coperto	—	21 8	8 5
Siena	sereno	—	21 0	9 3
Grosseto	sereno	—	19 0	15 0
Roma	1/4 coperto	—	20 6	10 8
Teramo	piovoso	—	22 6	8 4
Chieti	piovoso	—	18 4	3 4
Aquila	coperto	—	18 5	4 1
Agnone	temporalesco	—	16 9	4 2
Foggia	piovoso	—	25 9	12 0
Bari	coperto	calmo	20 0	13 0
Lecce	3/4 coperto	—	24 0	14 7
Caserta	coperto	—	22 8	13 8
Napoli	coperto	agitato	19 3	15 2
Benevento	piovoso	—	21 6	14 0
Avellino	coperto	—	20 4	12 4
Caggiano	3/4 coperto	—	16 5	9 4
Potenza	coperto	—	15 8	9 1
Cosenza	3/4 coperto	—	21 7	14 5
Tiriolo	piovoso	—	12 0	7 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 4	16 6
Trapani	coperto	legg. mosso	20 0	15 6
Palermo	1/2 coperto	mosso	23 2	15 4
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	19 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	24 4	9 8
Messina	1/4 coperto	calmo	23 2	15 1
Catania	sereno	calmo	21 2	12 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 4	11 2
Cagliari	3/4 coperto	agitato	24 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	19 4	12 3

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*